

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 52

EDIZIONE
ITALIANA

LIRE 5,-

29 DICEMBRE 1942-XXI

EDIZIONE
TEDESCA

RM. 1,-



Fanti dell'Armata Italiana in Russia tra la prima neve caduta sul fronte del Don.

"UN CAMPARI"

LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)

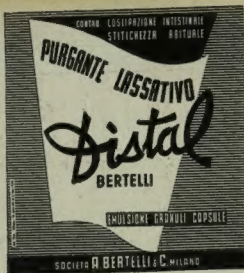


Strenne natalizie

— A Darlan l'Algeria e a De Gaulle il Madagascar.
— Così per un po' stanno buoni tutti e due.

Il Natale alla Casa Bianca

— Come vedi, Eleanor, basta la vista di alcuni dollari per accontentare questi bravi figlioli.



LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Il Natale della R.A.F.

— Come celebrare il Natale?
— Bombardando dei prelievi dove sono raccolti dei bambini.

Natale di fame nell'Iran

— Come sopprimere la fame?
— C'è un sistema molto spinto: sopprimendo gli affamati.

La vera **FLORELINE**



Tintura delle capigliature eleganti
Restituisce ai capelli bianchi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crecimiento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.
La bottiglia, franco di porto, L. 15.— netto.
Dep. in Torino: Farm. del Dott. **BERTAGNI**, Via Bertolotti, 14.
(Monza B. Freitiera di Torino, S. 502 del Corriere)

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI ED ANZIANI

GLUTINE (pastina acciata) 25% conforme D. M. 17-8 1939 N. 19
F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

FOSFOIODARSIN
BIMONI

È IL RICOSTITUENTE NAZIONALE
Per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità
C. Modello nelle buone forniture a 1 Lit. FOSFOIODARSIN Padovani
Attestati nelle certificazioni
Aut. Prev. Padova N. 20851

Fotocolorazioni Alfieri & Locrovi



Nel 1700 G. B. Morgagni, Principe degli Anatomici, inventò la «Pasta alla Blanda» per curare l'ulcera e la febbre.

Le pillole di **SANTA FOSCA** o del **PIOVANO**

CELEBRATE FINO DAL 1764 DALL'ILLUSTRE MEDICO G. B. MORGAONI NELLA SUA «EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUINTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7»
NELLA QUALE ROLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITANO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAUSARE ALCUNO DI QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia

— **RICOSTITUTTORE** e **NUOVE** di **SOVERANO** depositato

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne conserva la morbidezza e l'apparenza della gioventù. Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da notissimi certificati e per i vantaggi di una facile applicazione.
Per posta la bottiglia L. 15.—; 4 bottiglie L. 50.— anticipate, franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO UNICO SOVERANO, (d. 3), Ridona alla barba ed ai mustacci bianchi il primitivo colore biondo, grigio, e persino grigio, e presenta grande convenienza perché dura circa sei mesi. — Per posta Lire 15.— anticipate.

VERA ACQUA TALENTI AFRICANA, (d. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in castano e nero la barba e i capelli. — Per posta L. 15.— anticipate.
Dirigete del prepagato A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia.
Depositi: MILANO, A. Manzoni & C. G. Solfanelli; G. Costa; FIRENZE, C. Fegna e F. NAPOLI, D. Lancellotti e C. L. Lancia e presso i rivenditori di articoli di profumerie di tutte le città d'Italia.

LEGGETE ARCHITETTURA

Rassegna di Architettura

Rivista del Sindacato Nazionale Fascista Architetti diretta da Marcello Piacentini accademico d'Italia

GARZANTI - MILANO - ROMA

BACCHELLI

ha scritto un altro romanzo

IL FIORE DELLA MIRABILE

che ha al centro Ruben Brederus,
giovine pittore dalla breve
vita stranamente infelice

D'imminente pubblicazione

ALDO GARZANTI EDITORE

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

In ITALIA, nell'IMPERO e in
ALBANIA l'abbonamento an-
ticipato costa

PER UN ANNO

Lire 210

UN SEMESTRE

Lire 110

UN TRIMESTRE

Lire 58

Il mezzo più semplice ed
economico per trasferire
l'abbonamento è il versa-
mento sul Conto Corrente
Postale N. 3/16.000 usando
il modulo qui unito.

All'ESTERO l'abbonamento
costa:

PER UN ANNO

Lire 310

UN SEMESTRE

Lire 160

UN TRIMESTRE

Lire 85

La differenza in confronto
del costo in Italia corrispon-
de alla maggiore spesa di
affrancatura postale.

Nei seguenti paesi l'abbo-
namento costa come in Ita-
lia, purché il versamento
avenga a mezzo del « Ser-
vizio Internazionale Scam-
bio Giornali » presso gli Uf-
fici Postali: Francia, Germa-
nia, Belgio, Svizzera, Un-
gheria, Slovacchia, Romen-
ia, Olanda Danimarca,
Svezia, Norvegia, Finlandia,
Città del Vaticano.

ABBONATEVI A

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Regalate ai combattenti un abbonamento a
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
È il dono più gradito.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, diretta da ENRICO CAVACCHIOLI,
presenta settimanalmente, in grandi sintesi, il panorama degli avveni-
menti italiani e stranieri nel campo della politica, dell'arte, della
scienza, dell'attualità.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA documenta, con servizi assolutamente
inediti, dovuti ai suoi inviati speciali, la guerra dell'Asse e delle Nazioni
alleate su tutti i fronti.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA (che entra ora nel suo 70° anno di
vita e pubblica da due anni l'edizione settimanale bilingue italo-
tedesca) ha notevolmente arricchito i suoi servizi fotografici, le sue
rubriche varie, ecc., contribuendo inoltre, con la pubblicazione di romanzi
e novelle di alcuni fra i più rappresentativi scrittori italiani d'oggi, a
una conoscenza reale degli attuali valori della nostra migliore narrativa.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA È CONOSCIUTA E LETTA IN TUTTO IL MONDO
L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA RIMANE INVARIATO

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO
Agli abbonati della "Illustrazione Italiana", la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **3/16'000**

intestato a **A. B. ALDO GARZANTI EDITORE**
Via Palermo 10 - MILANO. Ufficio Periodici

Addì (1) _____ 19__ A. E.F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

N. _____
del bollettino ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **3/16'000** intestato a

A. B. ALDO GARZANTI EDITORE - Via Palermo 10 - MILANO
nell'Ufficio dei conti di MILANO.

Firma del versante Addì (1) _____ 19__ A. E.F.

Spazio riservato
all'ufficio dei conti

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Mod. ch. 6-bis

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **3/16'000**

intestato a **A. B. ALDO GARZANTI EDITORE**
Via Palermo 10 - MILANO.

Addì (1) _____ 19__ A. E.F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

Cartellino numerato
del bollettino di accettazione

L'Ufficio di Posta

L'Ufficio di Posta

(4) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio
il cartellino numerato.

PROSECCO

CARPENÉ-MALVOLTI

BIDASIO



Il PASTIFICIO BERTAGNI S. A. augura alla sua
affezionata Clientela

Buon Natale - Buon Anno
nella certezza che l'immane Vittoria ri-
porterà tutte mense la sua famosa specialità: i
TORTELLINI BERTAGNI

SOCIETÀ ANONIMA PASTIFICIO
BERTAGNI
BOLOGNA

ACQUA DI COLONIA
SUPER CLASSICA DUCALE

produzione propria
invecchiamento naturale
annale garantite

Brolio
CHIANTI

Casa Vinicola
BARONE RICAFOLI
Firenze

DIARIO DELLA SETTIMANA

15 DICEMBRE - Roma.
Il Sovrano inaugura in Campidoglio il XVII anno accademico dei Corsi superiori di studi romani.

Buenos Aires. In seguito a un'indisposizione Roosevelt ha sospeso tutte le udienze.

17 DICEMBRE - Berna.
Stamane si sono riunite le Camere in assemblea federale per procedere alla rinnovazione delle alte cariche dello Stato per l'anno 1921.

A presidente della Confederazione è stato eletto l'on. Enrico Celio. La maggioranza dei voti sufficienti sarebbe stata di 89 voti ed invece, ha ottenuto 177 voti, il che dimostra la grande stima di cui gode in tutto il Paese.

Il Presidente Celio è nato nel 1889 ad Ambri, piccolo villaggio a 7 km. da Alvaro, patria di Giuseppe Motta, del quale appunto il Celio è suocero e consigliere federale. La famiglia Celio è da secoli patrizia leventinese.

Di stirpe Italiana, il Celio è stato educato a Milano, quindi ha frequentato l'Università Cattolica di Friburgo, dove ha avuto come maestri Paolo Arnsperg ed il comandante Accademico Giulio Bertoni.

18 DICEMBRE - Berna.
Il Consiglio Federale ha nominato Ministro di Svizzera a Roma il dott. Pietro Vial.

Il nuovo Ministro di Svizzera in Italia è nato nel cantone dei Grigioni nel 1890. Entrò nella carriera diplomatica nel 1915 e fu già per lunghi anni segretario prima e consigliere poi, presso la Legazione di Svizzera a Roma. Da alcuni anni aveva lasciato il servizio diplomatico.

Madrid. Proveniente da Rila, dopo una breve sosta a San Sebastiano, dove la popolazione gli ha tributato caldissime manifestazioni di entusiasmo, è giunto in questa capitale il generale Mucke Grande, Comandante della «Divisione Azzurra».

Alla stazione, povera di vetture, con vetture spagnole, fanghetti italiani e germanici, erano convenuti a riceverlo tutti i membri del Governo (ad eccezione del Ministro degli Esteri, in visita nel Portogallo), gli Ambasciatori d'Italia e di Germania, il Ministro del Gruppo ed i rappresentanti diplomatici dell'Unione, Romania, Croazia, Montenegro.

19 DICEMBRE - Roma. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, col quale il Partito Nazionale Fascista e le sue organizzazioni sono mobilitate civamente, ai sensi ed agli effetti della legge 24 maggio XVII, n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

Madrid. L'Ambasciatore d'Italia, Lequio, ha offerto un ricevimento in onore del Ministro dell'Esercito, generale Asensio, e dell'Ambasciatore d'Argentina, Facio Costa.

Monaco di Baviera. Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra degli artisti italiani in armi. Hanno parlato Francesco Saporiti e Gustav Gaudier di Monaco.

20 DICEMBRE - Roma.
Si dà comunicazione ufficiale dei colloqui avuti al Gran Quartier Generale germanico tra il Conte Ciano e il Führer dei quali è risultata una perfetta identità di vedute e un'identica volontà di continuare la guerra fino alla vittoria delle Armi dell'Asse.

Roma. L'Agenzia Stefani comunica che il Führer ha ricevuto il 19

COME LA PICCOLA FAVILLA...

provoca la grande
fiamma, una stilla
di aperitivo

SELECT

provoca gli stimoli dell'appetito

S. PRATI
PILSA & C.
VENEZIA

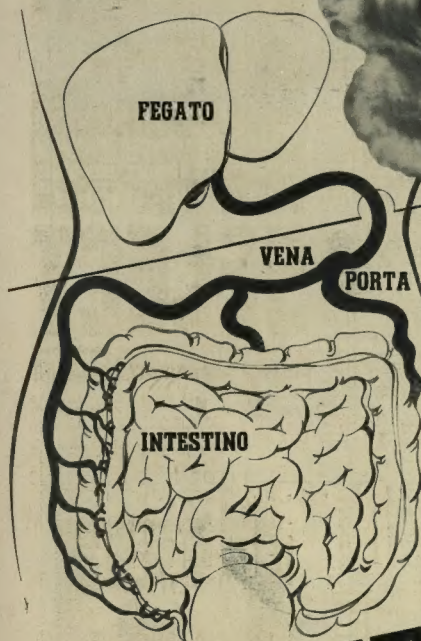
dicembre al suo Quartier Generale il Capo del Governo francese, Pierre Laval. Erano presenti il Conte Ciano, il Maresciallo del Reich Goering e von Ribbentrop.

21 DICEMBRE - Madrid. Informando da Algeri che il generale statunitense Eisenhower ha comunicato che il Presidente Roosevelt ha investito Robert Murphy delle prerogative di ministro designando a suo rappresentante personale per l'Africa del Nord.

MARASCHINO
di ZARA

Luxardo

LA PORTA DEI MALI




La «vena porta» proviene dall'intestino e irrorà di sangue tutto il fegato; perciò, se l'uno funziona male, l'altro ne soffre • Ecco perchè la «vena porta» venne chiamata «la porta dei mali» ed ecco anche dimostrata la necessità, di regolare le funzioni intestinali per il mantenimento del nostro benessere • Il PURGANTE GAZZONI purgante perfetto, ottimo lassativo, per la sua speciale composizione, è consigliato ai sofferenti di fegato ed è indicato anche per i diabetici e per i glicosurici poichè non contiene zucchero. Non dà nausea, non dà dolori e non ha sapore

PURGANTE GAZZONI



PROVATELO! È DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO



**Purgante
Lassativo**

Bistal

BERTELLI

EMULSIONE GRANULI CAPSULE

LE GRANDI MARCHE ITALIANE



APEROL
APERITIVO

O V O S
ZABAIONE

LIQUORE S. ANTONIO

Industria liquori di lusso S.A. F.lli BARBIERI - PADOVA

NOTIZIE E INDISCREZIONI

NEL MONDO DIPLOMATICO

« In onore dell'Ecc. Zember Horikiri, che dopo aver coperto per due anni il posto di Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale è chiamato ad altro importante incarico, la Presidenza della Società « Amici del Giappone » ha convocato l'assemblea dei soci facendo partecipare all'adunanza personalità del mondo politico e diplomatico. Il Presidente Ambasciatore barone Pompeo Alidosi ha rivolto all'Ecc. Horikiri calde parole di commiato ricordando l'opera svolta dall'egregio diplomatico, il quale dopo aver ringraziato per l'omaggio di cui è stato fatto segno, ha ricordato il suo soggiorno a Roma da lui considerato come il periodo più fortunato della sua vita. Ha espresso la convinzione che la grande Nazione italiana sotto l'alta guida del Duce, conquisterà la vittoria finale, elevando infine un rovente pensiero al Re Imperatore. Successivamente l'Ecc. Horikiri ha offerto un ricevimento nei saloni dell'Ambasciata giapponese, coll'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale, del vice segretario del Partito Na-

zista, di Ambasciatori e Ministri Plenipotenziari, di senatori, consiglieri nazionali e ufficiali delle Forze Armate.

« Si ha da Berna che il Consiglio Federale ha nominato Ministro di Svizzera a Roma il dottor Pietro Vieli. Nato nel Cantone dei Grigioni nel 1895, il nuovo Ministro elvetico in Italia entro nella carriera diplomatica nel 1918 e fu per lunghi anni Segretario prima e Consigliere poi presso la Legazione Svizzera a Roma. Da alcuni anni aveva lasciato il servizio diplomatico per entrare nella direzione di uno dei grandi istituti bancari del suo Paese.

« Si ha da Helsinki che il Governo finlandese ha espresso il suo gradimento per la nomina, quale Ministro plenipotenziario e inviato straordinario d'Italia in Finlandia, del gr. uff. Giovanni Battista Guarnaschelli, in sostituzione del ministro Vincenzo Cicconardi, trasferito ad altra sede.

« L'Ambasciatore d'Italia a Madrid Ecc. Leguio è stato ricevuto nei giorni scorsi dal generale Franco che lo ha

DIGESTIONE PERFETTA

con la

**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**

ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI

Produzione della
FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA



ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE

da gr. 50
" " 100
" " 375

AMARO TIPO BAR
in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 19 del 23-2-1923.



I prodotti di bellezza
Fior-Max si compendiano
in una ristretta serie di
preparati veramente es-
senziali, che formano però
una gamma completa, tale
da consentire l'applica-
zione di un razionale
trattamento in ciascun
caso e da soddisfare
le esigenze della più raf-
finata bellezza femminile

• PRODOTTI DI BELLEZZA CURATIVI A BASE SCIENTIFICA •
MILANO
VIA S. ANTONIO 1

ALBA
Rumianca



le gengive dei vostri bimbi.
Pulite loro i denti con l'«**ALBA
RUMIANCA**», che non intacca
lo smalto e non irrita le gengive.

la millor pasta dentífrica



I piedi umidi e freddi
per abbassamento di temperatura, sono spesso causa di raffreddori. Riuscirete ad averli sempre caldi e asciutti con l'uso quoti-

*Richiedete
espressamente
Cipria Speciale*

Vasenol

L'Ecc. Lequio ha ricevuto i membri della Delegazione italiana che han preso parte al Congresso « Gioventù e Famiglia » e in loro onore ha dato un ricevimento, al quale hanno partecipato anche la delegata nazionale della Falanga femminile, Pilar Primo de Rivera, e altre gerarchie.

* A Nanchino, alla sede del nuovo Ministero degli Affari della Grande Asia Orientale, si sono riuniti i Ministri e i Consoli generali giapponesi residenti nella Cina settentrionale e centrale e nella Mongolia interna. La conferenza è stata convocata dall'Ambasciatore nipponico in Cina che aveva già conferito colle autorità di Tokio circa la politica da svolgere dopo la creazione di questo Ministero.

* Il Governo britannico ha riaperto il Consolato generale ad Algeri: il nuovo Consolo è Carwell, già Consolo generale a Monaco nel '38 e che era stato trasferito al Ministero degli Esteri prima delle ostilità. Sembra che prossimamente verranno riaperti anche i Consolati di Rabat e di Casablanca.

NOTIZIARIO VATICANO

* La novità di quest'anno nella notte di Natale — i lettori di queste cronache l'hanno già sperimentata — è la Messa detta del Santo Padre alla mezzanotte, che è stata trasmessa — in via del tutto eccezionale — per radio. Per la presentazione degli auguri al presidente come lo scorso anno, cioè in un Collegio dei cardinali è stato riservato alle 16 antiche alle dodici come sempre stabiliva l'antica prassi. Alle 11 Pio XII ha pronunciato un discorso trasmesso dalla radio e diretto al mondo intero.

Il discorso augurale è stato fatto dal Decano del Sacro Collegio che ha ricordato i principali avvenimenti della vita della Chiesa e le sollecitudini del Papa per i fedeli per quelli in particolare delle nazioni provate dalla guerra; ed a cui ha risposto Pio XII ringraziando e benediciendo.

È a reggere temporaneamente la Cattedrale di Gesù figlio all'elezione del nuovo Preposito Generale, è stato designato dallo stesso defunto P. Ledochowski come vice la costantino-politano, il padre Agostino Magni, assistente per l'Italia. P. Magni è nato a Milano nel 1871 e due mesi fa ha celebrato il 50° anniversario della professione religiosa. Fu per sei lustri rettore del Pensionato Universitario che i gesuiti hanno fondato a Venezia, nella Provincia Veneto-Lombarda e dal 1931 assistente per l'Italia in sostituzione di P. Bretto creato Cardinale. Padre Magni, che ha 55 anni, è un sacerdote di rigorosi sacri viventi. Egli dovrebbe stare in carica non più di sei mesi e in questo periodo di tempo si deve organizzare l'opera per la nomina del nuovo Generale. Ma date le attuali circostanze, si può pensare che l'approvazione di tutte le 56 provincie presenti nel mondo — tre per ogni provincia — possano venire a Roma, l'interinale di P. Magni, che ha già ricevuto dal Papa l'incarico di far ripeto la guerra.

La morte di P. Ledochowski ha suscitato un plebiscito di cordoglio. Suo il cuore di un'ordinazione sacerdotale che hanno visitata la salma esposta nella Cappella della Casa Generalizia in Bonaria di S. Spirito; e numerose personalità di spicco della Chiesa e della cultura, tra cui il cardinale di Palermo, si sono recati privatamente nella chiesa del Gesu' la sera di mercoledì 16, giovedì mattina al sonno soli solenni i funerali a cui hanno partecipato anche i cardinali di Curia: ora il Segretario di Stato Magliocco, Arcivescovi e Vescovi; diplomatici e personalità di ogni ceto sociale della Mediazione. Il Superiore Generale dei Domenicani, P. Gillet assistito dai suoi religiosi, e come per antica tradizione. Tutti i sacerdoti della Compagnia di Gesù dovevano celebrare con loro la suffraggio per quelli residenti a Roma, se-

* La Suprema Congregazione del S. Uffizio ha condannato e messo all'indice dei libri proibiti: « La storia del Cristianesimo, L'Evo Antico » di Ernest Bonaluti.

* Il nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede Domingo de Barreana ha presentato le credenziali al Papa giovedì scorso 17 corr. La cerimonia si è svolta secondo il cerimoniale d'uso. Dopo la consegna delle credenziali avvenuta nella sala del trionfo Pio XII ha intrattenuto nel suo studio per circa mezz'ora il nuovo ambasciatore, che poi ha visitato il Card. Maglione e prima di lasciare il Vaticano la Basilica di San Pietro. Nella stessa mattinata il Card. Maglione restituì le visite.

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

* Il Segretario del Partito, accompagnato dal Vice Comandante Generale della G.I.L., ha inaugurato la settimana scorsa il XVI Anno Accademico dell'Accademia Fascista della G.I.L.

(Continua a pag. XVII)

CANILE INTERNAZIONALE

Cav. G. CORTI di LUIGI CORTI
Casella Postale 424 - MILANO



CANI DI OGNI RAZZA

lusso, guardia, passeggio, caccia. - **Gattini**
Angere e Siamesi. - Spedizioni in tutte le
porti del Regno con la più ampie garanzie.
Non si risponde se non a risposta pagata



Ing. E. WEDDER & C.
Via Petrarca, 24 - MILANO



**La lingua
è lo specchio
dello stomaco**

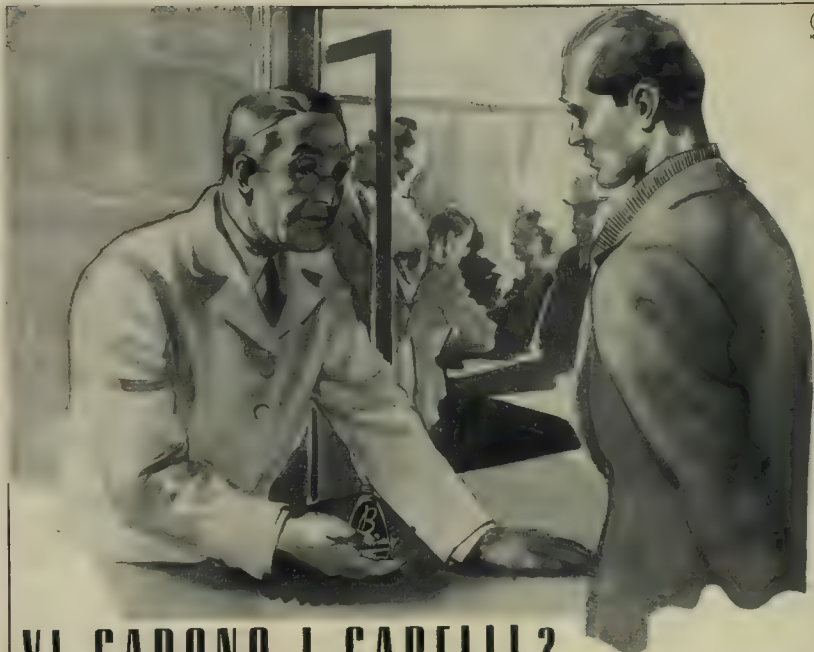
la vostra lingua è color di rosa, se avete l'halito sano, vuol dire che il vostro stomaco è in buon ordine. Non appena però la lingua è bianca e pallinata o se avete la lingua ricoperta di un gergine, potete essere certi che lo stomaco funziona male e che la Magnesia Bisrata è indispensabile. E' questo il rinvio che tanto tempo fa, contro le malattie dello stomaco: flatulenze, acidità, pesantezze e bruciori. Tutti questi malesseri sono dovuti, per la maggior parte, a un'azione insufficiente dello stomaco ed alla fermentazione dei cibi. Tutti questi disturbi sono troncati di netto da una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisrata un po' d'acqua. Le emicranie, gli stordimenti, il languore che spesso risultano da una difettosa digestione spariscono e lo stomaco si rinvigorisce. E' un rimedio nuovo e per il prossimo pasto allo stesso tempo permettendovi d'assimilare completamente il cibo. In vendita in tutte le Farmacie. Prezzo di Lire 5,50 ed in grandi flaconi economici, a Lire 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA
CON
**MAGNESIA
BISURATA**

FABBRICATO
Adamo, Prodi,
Pozzo

UN PRODOTTO
ROBERTS
NASSING & GAGNIE

IN ITALIA
R.14073 Sm.7
14.9.37-27



VI CADONO I CAPELLI?

Non vi preoccupate. La "Bulbitamin D4", nuovo ritrovato scientifico, vi garantisce l'immediata guarigione. Posso assicurarvelo.

In vendita nelle migliori Farmacie e Profumerie o
contro vaglia (per spedizioni in assegno, L. 2 in più)

L.64



Bulbitamin D4

VOI STESSI LA DIFFONDERETE

ISTITUTO SCIENTIFICO MODERNO

Corso Italia 46 - MILANO - Telefono 37-178

SI SPEDISCE GRATIS A RICHIESTA LETTERATURA E DOCUMENTAZIONE



Donna Giusta Manca di Villahermosa in
arte Rubi Dalma indossa un mantello di
visone della Casa Filippo Schettini & C.

F. Schettini & C.

MODELLI DI ALTA MODA

Corso Monforte 34 - MILANO - Telefono 26.964

L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXIX - N. 52
27 DICEMBRE 1945-XXI



I colloqui che il conte Ciano ha avuto col Führer al Quartier Generale germanico sono da considerarsi come l'avvenimento di maggiore importanza internazionale nell'attuale momento. Dai colloqui che si sono svolti nei giorni 18 e 19 è risultata una perfetta identità di pareri e di programmi per quanto riguarda le azioni di guerra. La volontà di impiegare tutte le forze delle due nazioni in uno con gli altri Paesi amici, per il raggiungimento della vittoria si è palesata più che mai ineccepibile.

dopo il vaglio della situazione presente. Ai colloqui erano presenti il Maresciallo del Reich Herman Goering, il ministro degli Esteri von Ribbentrop, il Capo del Comando Supremo delle Forze Armate germaniche feldmaresciallo generale Keitel, e il Capo di Stato Maggiore generale italiano Maresciallo Cavaliere. Il conte Ciano e il Maresciallo Cavaliere sono stati accompagnati dall'ambasciatore italiano a Berlino, Ecc. Dino Alberti, e dall'ambasciatore germanico a Roma, von Mischkeisen.



EPISODI DELL'OCCUPAZIONE ITALIANA IN CORSICA

La Corsica per quanto permeata da profonde correnti degaulliste non ha opposto alcuna resistenza allo sbarco e all'occupazione delle truppe italiane che hanno rapidamente fissato i capisaldi della difesa nei punti di maggior importanza strategica. Ogni tentativo tra le autorità francesi dell'isola e i generali anglosassoni è stato così sventato come paralizzata è rimasta ogni iniziativa nemica di guerra per la Corsica. Qui vediamo: nostri reparti in marcia nelle regioni montuose dell'isola.

EPISODEN AUS DER ITALIENISCHEN BESETZUNG KORSIKAS

Obgleich Korsika von starken De Gaulistischen Strömungen durchsetzt ist, hat es den italienischen Truppen bei der Landung keinerlei Widerstand entgegengebracht, die die strategisch wichtigsten Punkte mit größter Schnelligkeit besetzt haben. Jeder Komplot der französischen Behörden der Insel und der angelsächsischen Regierung sowie jegliche Kriegsabsicht ist so im Keim ertötet worden. Das Bild zeigt unsere Abteilungen auf dem Marsch in den bergigen Landschaften der Insel.





Reparti d'assalto italiani che presentano le armi al momento dell'abbandono su una fortezza già occupata dalla truppe francesi. - Sotto: una sede di Comando militare occupata da reparti italiani d'assalto sbarcati coi primi contingenti in Corsica. Anche gli organismi della vita civile sono ormai sotto il controllo italiano.

italienische Sturmtruppen präsentieren die Gewehre im Moment der Flaggenniederkunft auf früher von den Franzosen besetzten Festung. - Unten: Ein von italienischen Sturmtruppen besetztes Militärkommando, das mit den ersten Kontingenten in Korsika landete. Auch das zivile Leben untersteht jetzt schon der italienischen Kontrolle.



Pressa di contatto con alcuni uomini della guarnigione francese che non ha opposto alcuna resistenza all'occupazione italiana. - Sotto: soldati francesi rimasti in una caserma situata nelle vicinanze della nostra truppe. - Sotto: in una caserma turco-georgiana francese soldati. In der jetzt unsere Truppen ihren Einzug gehalten haben.



La pressione che il nemico esercita nel nord-Africa impegnando nella battaglia grande quantità di mezzi d'infanteria oltre che contro la resistenza accanita dei nemici repartiti anche per l'incessante azione distruttiva svolta dall'aviazione. Ecco dei Macchi C. 202 che mitragliano e incendiano automobili nemici in marcia verso le nostre linee.

ALLA SOGLIA DEL NUOVO ANNO LA CARTA SOTTOMARINA E LA GUERRA DELLA PROPAGANDA

SIAMO giunti alla soglia di un nuovo inverno, alla vigilia di un altro anno di guerra. Vieni fatto istintivo volgersi indietro per riassumere mentalmente il lungo e duro cammino percorso dalla Nazione in guerra e poi girarsi intorno per misurare le difficoltà e gli ostacoli che ancora debbono essere sormontati, per abbracciare con lo sguardo il cammino che ancora rimane da percorrere, e soprattutto per apprezzare le incertezze e le certezze del presente e del futuro.

Alti e bassi ve ne sono sempre stati, nel corso di tutte o di quasi tutte le guerre. Non è davvero raro il caso in cui dall'ottimismo e dagli ottimi derivati delle vittorie siano nati i scontenti e viceversa dalla reazione e dal risveglio provocati dai rovesci militari nascono nuove forze capaci di condurre alla vittoria. Donde il frequente alternarsi di vicende ora tristi ora liete per tutti i belligeranti, in tutte le guerre della storia. Ma la storia insegna soprattutto una cosa a proposito degli eventi bellici, e cioè che le nazioni, gli eserciti, i popoli sono veramente e irrimediabilmente scontenti, depongono le armi, si arrendono alla merce dei nemici allequando hanno perduto la fiducia nella vittoria. Di qui un paradosso militare e politico: per vincere il nemico non è indispensabile vincerlo davvero colla forza delle armi; può essere sufficiente convincerlo che non potrà raggiungere la vittoria e che presto o tardi sarà sconfitto. Di qui, per di più, la enorme, fondamentale decisiva importanza della battaglia dei fronti interni e della propaganda, di qui il contenuto effettivo, operante in passato e si dimostrano ancora nell'attuale conflitto dei maestri nella guerra della propaganda. Durante l'altra guerra mondiale la propaganda fu una delle armi più efficaci e acuminate della Gran Bretagna, che se ne valse non soltanto per uso interno e presso gli alleati, ma in tutto il mondo, presso i neutrali per indurli a intervenire nella lotta al suo fianco, presso gli stessi nemici trali per demoralizzarli e indurli alla capitolazione. La propaganda, insieme col segreto militare, fu lo scudo che protesse l'Inghilterra nei momenti più critici, come per esempio in quella fase culminante della campagna sottomarina nella quale di mese in mese, quasi di settimana in settimana, l'ammiraglio britannico spiava con sgomento il continuo abbassarsi della disponibilità di tonnellate di munizioni della guerra. Nessuno, in quello che si vuol chiamare il « grosso momento » del punto di perdere la guerra. Quale sarà dunque la situazione di oggi? Quali sono le reali possibilità di vittoria delle due grandi democrazie anglosassoni? Probabilmente si tratta, come allora, di non tradire l'intimo affanno, di dare alle Potenze del Tripartito la sensazione sconcertante di essersi accinte ad una impresa senza fine, contro avversari dotati di riserve senza fondo. La potenzialità industriale degli Stati Uniti è certamente grandiosa; ma chi vorrà rifiutare alle premesse che abbiamo fatte, che gli anglo-sassoni vogliano rinunciare al gioco della propaganda anche denunciare o insinuare cifre superiori alla realtà quando si tratta delle nuove costruzioni navali e inferiori al vero quando si tratta degli affondamenti? Probabilmente la campagna sotto-

marina non è ancora giunta a quella che nell'altra guerra fu la fase del 1917. L'impresa africana non prova l'esistenza di una esuberanza di naviglio da trasporto da parte anglo-americana, giacché in qualunque momento era possibile una deviazione nell'impiego del naviglio mercantile, sottraendolo però ad altri compiti.

Invece l'alimentazione sistematica di un nuovo fronte non può farsi con una semplice quanto temporanea deviazione di traffico; richiede una permanente o quanto meno duratura sottrazione di tonnellaggio ad altri compiti non meno importanti. E precisamente questo il punto sul quale occorre fissare l'attenzione. Ma precisiamo ancora meglio, per maggior chiarezza. Supponiamo che per l'impresa del Nord-Africa gli anglo-sassoni abbiano distolto del naviglio dal rifornimento dell'Inghilterra; per qualche tempo tutto procederà come prima; nelle isole britanniche si sofferirà con scorte immagazzinate in precedenza; frattanto in Africa, ai crimi sbarchi e al corpo di spedizione, faranno seguito armi e armamenti di ogni sorta. Ma se tutti questi mezzi fossero stati destinati, come indubbiamente erano, a « liquidare » rapidamente il problema dell'Africa Mediterranea per lasciare poi libero il naviglio assorbito di tornare ai vecchi compiti? Se questa rapida risoluzione non si verificasse, come in realtà sembra che non si verifichi? Non potrà allora rivelarsi nella iniziativa anglosassone un



Un gruppo di prigionieri americani avviati a un campo di concentramento in Tunisia.



Questi giovani che vedete qui con un sereno sorriso sul labbro sono quegli stessi valorosi nostri piloti che quotidianamente affrontano le formazioni aeree nemiche infliggendo ad esse durissime perdite. Quando i nostri non risultano superiori a quelli dell'avversario soccorrono l'indomito coraggio e l'eccezionale perizia: dell'uso e dell'altra provano gli effetti gli aerodromi e le opere fortificate di Malta dove gli aviatori italiani, sfidando ogni reazione antiaerea, portano la distruzione con i loro potenti carichi di esplosivo.

contenuto negativo per i nostri amici, che a prima vista e al principio dell'impresa non poteva apparire e non esisteva neppure? E per lo meno probabile. Ecco una fondamentale ragione, che sarebbe di per sé stessa sufficiente, per giustificare sacrifici e sforzi ingenti da parte dell'Asse al fine di tenere aperto per il nemico il nuovo fronte africano, sul quale intanto inglesi e americani, fedeli alle loro migliori tradizioni, cercano di organizzare e spingere innanzi francesi, arabi, bengalesi, senza troppe distinzioni di colore o di razza. Situazioni di difficoltà e di preoccupazioni nei riguardi del tonnellaggio da parte degli anglosassoni, se ne sono del resto avuti e ne sono continuati ad avere.

Si ricorderà il progetto un poco fantastico e futuristico, ventilato qualche tempo fa oltre Atlantico, di costruire una grande flotta da trasporto aerea per portare uomini e armi dall'America in Europa. A prescindere da ogni considerazione tecnica sulla praticità dell'idea e sul rendimento di tali trasporti, nonché delle interferenze che la costruzione della flotta aerea da carico creerebbe rispetto alle costruzioni di apparecchi da combattimento e da addestramento, non si potrebbe trovare forse una prova più convincente della efficacia grandiosa della campagna sottomarina dell'Atlantico. Difatti, fra difficoltà e inconvenienti senza numero, evidentemente il solo vantaggio che potrebbero presentare i trasporti aerei attraverso l'Atlantico è la sola ragione che ne può suggerire l'idea e consolare nell'evitare i disastri dei sommergibili. Altro aspetto interessante del problema è lo sviluppo delle officine di riparazione e di montaggio e delle industrie belliche fuori del continente americano e del Regno Unito e segnatamente nell'Africa occidentale, nell'Africa Orientale, in India. Ammesso che la onnipotenza delle industrie degli Stati Uniti possa provvedere a tutti i bisogni della coalizione antieuropea e antiponica, per qualche ragione creare altre industrie che nel dopoguerra sarebbero inutili, se pur non costituirebbero un pericoloso inizio di industrializzazione di classici mercati di collocamento? Unica spiegazione plausibile, anche in questa vasta attività nemica, è la scar-

rezza e la preoccupazione del tonnellaggio e la ricerca di tutti i mezzi e di tutti gli espedienti che valgano a ridurre la mole dei trasporti transoceanici.

Tutto sommato, benché le valutazioni quantitative si perdano oggi di fronte a cento ragioni di incertezza e di perplessità, si può essere convinti che la carta della campagna sottomarina è ancora nelle mani del Tripartito. Ogni milione di tonnellate di cui prevalgono gli affondamenti sulle costruzioni può significare per gli anglosassoni la perdita di un fronte! Guerra lunga, spietata, distruttiva e piena di sorprese, nella quale bisogna dare tempo al tempo perché effetti e risultati maturino attraverso la incessante alterazione delle forze in gioco e la continua evoluzione delle situazioni!

In affitta guerra, oggi l'Italia è più che mai in una posizione di primissima linea. Le ferite inflitte dal nemico alle sue belle città, le perdite di beni materiali e di valori artistici, il sacrificio del sangue versato non solo dagli uomini in armi ma da tutto un popolo combattente, fa sentire nella carne viva dell'Italia la crudeltà della lotta e da tutti gli italiani la sensazione e la prova diretta della forza, della violenza, della potenza spietata dei mezzi dei quali dispone il nemico. E questa una ragione di più per riconoscere e ricordare, accanto alla forza del nemico, anche le sue difficoltà e le sue debolezze. Quella sulla quale ci siamo intrattenuti è una di esse, ma non la sola, né forse la maggiore. Una crepa più profonda minaccia la compagine avversaria: l'Unione Sovietica ha perso le sue terre più fertili e i suoi bacini agricoli più importanti; ha probabilmente oggi maggior bisogno di viveri che di armi. Senonché mentre è arduo rifornire oltre Oceano un grande esercito moderno, riesce addirittura impossibile alimentare un popolo di cento e più milioni di abitanti. Il momento è grave e impone riserbo: le illusioni sono pericolose; ma più pericoloso sarebbe chiudere gli occhi e il cuore agli elementi favorevoli di una situazione che può determinare, forse inaspettatamente, le maggiori e più favorevoli sorprese.

GIUSEPPE CAPUTI



Bellicissima fase strategica quella che i comandi italiani stanno attraversando nel nord-Africa. Adoni di pattuglie esploratrici, rapidi spostamenti di reparti, repentini azioni su diversi punti del fronte. Alla sinistra dei capi corrono l'eremo delle truppe che di ogni ordine sono assai più pronte. Qui: una nostra posizione avanzata.



Il leone di San Marco sgura ancora come un segno di grandezza sulle mura veneziane di Napoli.

ITINERARI DELLA GRECIA

ARIA DI VENEZIA SUL GOLFO DI NAUPLIA

C'È DA ASPETTARSI CHE DAL CINQUECENTESCO PALAZZO DEL PROVVEDITOR GENERAL ESCA DA UN ISTANTE ALL'ALTRO IL VENETO RAPPRESENTANTE DELLA SERENISSIMA REPUBBLICA, INDOSSANTE LA VESTE VIOLACEA E LA STOLA ORNATA DI ERMELLINO

MARC'ANTONIO e Nicolò Di Conti, fonditori pubblici d'artiglierie - 1688. Sotto vi è lo stemma del doge ed il Leone di San Marco. Il grande cannone veneziano si trova sotto il porticato del cinquecentesco palazzo del veneto, Provveditor General di Nauplia. Accanto vi sono altri cannoni e bombarde recanti le firme di Giovanni Francesco Albergotti, del Maszari e Lauretano, famosi fonditori di artiglierie. Cimeli della centenaria dominazione veneziana nel Peloponneso e che fino a poco tempo fa giacevano abbandonati alla rinfusa in un giardino, scintillano alla effigie di un « leone », testimonianza di un glorioso passato.

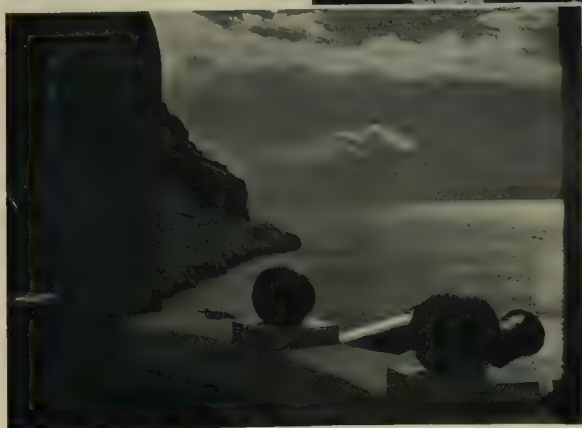
Non occorre arrivare fino alla piccola Piazza della Costituzione di questa cittadina che fu la prima capitale del nuovo stato greco, per accorgersi dell'aria veneziana che spirava dappertutto. Napoli di Romania, come i veneziani la chiamarono durante cinque secoli. La regione era chiamata un tempo *romèa*, e per metatresi si trasformò in *Morèa*, che non vuol dire affatto terra dei morti, ma bensì terra dei geli, perché *moreas* significa gelo, nome che i conquistatori recarono anche nel Veneto dove viene chiamata anche oggi *morèa* o *moràro* ed infine il nome di *Morèa* venne dato alla vasta penisola del Peloponneso perché la sua configurazione topografica somiglia un po' alla foglia del gelso.

Il primo stupore è dato dall'architettura, dallo stile e dal colore delle case, armonicamente disposte, quasi della modesta altezza, dai tetti in cotto e dalle piccole terrazze coperte di rampantici che richiamano alla mente le altane prospicienti i ril e



Il bastione della cittadella fortificata dai veneziani che si erge come un segno di passata grandezza a Nauplia.

Sotto: il monumento ai Caduti del 7. Batt. Genio della « Julia » eretto coi cannoni veneziani di Nauplia.



le fondamenta di Venezia. C'è già in questi segni architettonici un nuovo aspetto del paesaggio ellenico, un'aria diversa assai da quella delle altre città greche. È aria di casa nostra, italiana perché veneziana. L'aspetto di questa graziosa cittadina peloponnesiaca dal clima mite e dolcissimo è inconfondibile. I giardini sono colmi di aranci, limoni e mandarini, agrumi che spiccano vivissimi sul verde scuro del fogliame luccicante. Non c'è bisogno di cercare il Leone di San Marco murato sui bastioni, anche se sotto le mura della cittadella rimangono accatastate le vecchie cassette turche, unite da stradette e viuzze e vicoli che ricordano le calli. Di quest'aria così nostra che si respira ampiamente dappertutto, malgrado le sovrapposizioni di linee architettoniche, molto relative, lasciatevi dal dominio turco, e riguardanti più che altro sovrastrutture ed opere militari intorno alla cittadella ed al Forte Palamede, si provano strane e piacevoli sensazioni. A cancellarle non bastano i due monumenti maggiori, al Kolokotroni ed al Capodistria, o una fontana e moschea turca rimasta chiusa tra le case, dietro al Palazzo del Provveditor, oppure la chiesetta ortodossa di San Spiridione sulla porta della quale il 9 ottobre 1821 il primo capo del nuovo stato ellenico, Capodistria, veniva assassinato, secondo la tradizionale costumanza delle rivoltelle, dai Mavromichali suoi accerrimi nemici.

C'è un lungo camminamento semicoperto che attraversa 887 scalini condotti in cima al grandioso Forte Palamede che domina tutto il golfo Argolico. L'occhio spazia oltre Argo che si scorge a occhio nudo e due tiri di schioppo, dominata da un altro castello-fortezza veneziana, e su tutta la piana del-

ARDENGO SOFFICI



Sopra: Paesaggio. - Sotto: Disegno.



TUTTE le volte che ho occasione di parlare di Ardengo Soffici, non posso fare a meno di ricordare il suo passato, non soltanto di pittore, ma anche di uomo morale, civile, polemico. Perché nessuno più del nostro artista toscano ha vissuto nella sua interiorità le conquiste e le crisi della coscienza collettiva del nostro Paese. Più volte ho avuto occasione di scrivere che Soffici, riformatore e vivificatore nel senso della modernità più aggiornata di quelle correnti artistiche che si erano assopite in un morbo, stanco e superato tradizionalismo, ha per tutti sofferzo quel dibattito delle cui salutari conclusioni ha poi beneficiato tutti gli artisti italiani rendendoli partecipi dei nuovi orientamenti sortiti dalle elaborazioni dello spirito.

Tanto più mi viene in mente il passato di Soffici guardando questa sua mostra allestita alla galleria del Milione. Qui infatti per sommi capi e press'a poco sono rappresentati quegli anni che precedettero il suo definitivo avviarsi al poetico realismo toscano. Le nature morte (che chiameremo « indicative » in quanto appena danno l'« sintesi » gli oggetti rappresentati) si accoppiano ai paesaggi ed anche figure definite con certe misce univoche di quadri che dalla lontana perché il nostro autore mai ha ripetuto pedissequamente i conati delle varie scuole che si sono succedute sul principio del Novecento ricordavano gli schemi, tutti novecenteschi, in genere avanguardisti, si raffrontano alle figure, caratteristicamente sofficiane, di oggettivo realismo.

Tuttavia, in questo contrasto apparentemente contraddittorio di tendenze ogni variazione ha trovato sempre nel nostro artista una unità di espressione che ha caratterizzato una personalità eminentemente pittorica. Anche in quel movimentato tratteggiare, per esempio, si ravvisa una unità di espressione che è una specie di astrazione vivida, anche cioè nel momento in cui evadava la realtà in una specie di astrazione.



La Mecca.

zione intellettuale, anche allora Soffici si rivelava pittore. Sono qui esposti alcuni schizzi di nudi che, nel guizzare del segno, in quella specie di velo atmosferico che attaglia le forme ed i chiaroscuri come passando su la realtà il tremore della vita, riscono assai dinamici e vitali.

Quella figura di donna popolare dipinta con toni bassi come attraverso una triste foschia periferica, nel suo realismo, ci ricorda che il quadro intitolato « Inna », (la fanciulla che sorregge un vassoio con un servizio da caffè), nella sua chiara, luminosa realtà, precedeva di qualche anno quella ragione, appunto realistica, di cui, in opposizione alle deformazioni ed allucinazioni del nord novecentesco, Soffici stesso fu valido paladino e deciso assertore negli scritti e nelle opere. È qui esposto qualche paesaggio che momentaneamente risentì l'influenza dell'arte di qualche intimo collega. Ma queste incertezze furono rapide e presto smaltite dalla coscienza sofficiana.

La più preclara qualità del nostro artista è certamente la chiarezza, la lucidità della espressione e la schietta, schietta sincerità dell'emissione estetica. Furono queste latenti doti che gli permisero di uscire da quelle nordiche foschie che influenzarono un po' tutti gli artisti della nostra generazione. Furono queste virtù ad isolarlo verso quel salutare naturalismo che raddiva le gambe agli storpi. La nessuna ombra cerebralizzante, o meglio la realtà psicologica che lasciava libera e vergine la nativa spontaneità dell'artista, gli permise di porsi a contatto diretto e verginale con la natura che pertanto si rifiutò e ricorse nell'empireo poetico del pittore.

Ciò è attestato in maniera inconfutabile da alcuni quadri qui esposti e specie in talune teste di una locante semplicità. Ma più persuasiva avrebbe potuto riuscire questa attestazione se l'attuale mostra non si limitasse solo ad alcune opere eseguite entro un determinato periodo della carriera del nostro espositore. Vanno infatti in queste pareti la maggior parte di quei paesaggi che documentano il libero contatto, la comunione e direi l'amplesso della vergine natura col vergine spirito sofficiano.

Se questi quadri paesistici fossero stati esposti, attraverso la realtà guardata e riprodotta con sincerità adamantina, noi avremmo ancora una volta riconosciuto, nel casolare e nei cipressi, negli orti e nelle campagne libere, una Toscana caratteristicamente locale, nella quale lo spettacolo del creato si mescola con un localismo quasi psicologico che riesce assai umano. Ed avremmo potuto convincerci che il cénamismo, di lontana memoria, è ormai scomparso in una pittura del tutto personale, che va rendendosi sempre più intensa e fluida.

Ma così com'è, questa mostra del pari ci appaga permettendoci di ricordare un Soffici più giovane, polemico e combattivo.

VINCENZO COSTANTINI



La « scena della cista » nel II atto de « Falstaff », da un disegno di Gennaro Amato, pubblicato nell'« Illustrazione Italiana » in occasione della prima rappresentazione dell'opera verdiana che, data alla Scala di Milano il 6 febbraio 1883, costituì un avvenimento di risonanza mondiale.

NEI CINQUANTENARIO DE «FALSTAFF» RICORDANDO LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE DELL'OPERA ALLA SCALA

La stagione lirica di quest'anno alla Scala si inizia col Falstaff, di cui ricorre prossimamente il cinquantenario.

Chi ha visitato a Milano la settimana verdiana per l'andata in scena di questa nuova opera di Verdi, ha tuttora viva e palpante il ricordo delle esultanti manifestazioni in onore del glorioso Vegliardo, il quale alla soglia dei ottant'anni, nonché confermare i successi ottenuti ai sei tempi del Rigoletto e della Traviata, era riuscito a pronunciare con questa commedia lirica una parola nuova nel campo dell'arte musicale.

L'apparizione del Falstaff alla Scala — la prima rappresentazione è del 9 febbraio 1883 — era avvenuta in tempo in cui Milano aveva raggiunta una importanza e un ritmo di vita da farla sembrare veramente la capitale morale d'Italia. Per il suo alacre spirito di intraprendenza e di organizzazione nel campo industriale ed economico, per il felice stato delle sue iniziative anche in altri settori, non ancora insidiata dalle correnti sovversive che dovevano sbocciare nelle turbolente giornate del '98, la cittadinanza milanese attraversava un periodo di tranquillità operaia e di serenità-benessere. Le manifestazioni di vita pratica si alternavano con manifestazioni d'arte e di mondanità, come si conveniva a una metropoli ip formazione non ritruggente da un ben inteso edonismo.

Elevata alla fine del secolo precedente, con la fondazione del teatro della Scala, cui seguì quella del Conservatorio di Musica, la predilezione nei milanesi per il teatro lirico. E in questo campo Milano aveva finito col raggiungere un primato prima conteso da Venezia e da Napoli. Le cronache milanesi della prima metà dell'Ottocento recano gli echi degli spettacoli alla Scala con opere di Rossini, Bellini e Donizetti e dei primi successi di Verdi con l'« Oberlo con di de Bonifacio » e col Nabucco.

Milano era diventata la meta delle aspirazioni e delle illusioni dei compositori musicali e dei cultori dell'arte canora. Qui la Scala e la Galleria, ritrovo preferito dei seguaci di Euterpe, qui la sede delle due più importanti Case editrici di musica: la Casa Ricordi sorta al principio del secolo e che raggiunse uno sviluppo da diventare una delle più importanti del mondo, e la Casa Sonzogno di recente formazione e affermata fin dall'inizio con Mascagni e la Cavalleria rusticana e fatta pervasa di fervore per nuove imprese.

A Milano, scomparso il celebre salotto di Clara Maffei con la morte della sua animatrice, rimanevano in vita, presso l'aristocrazia e l'alta borghesia, salotti e ritrovi artistici di minore notorietà, ma in cui la musica aveva la sua parte. A completare il quadro del movimento musicale e teatrale milanese, giova ricordare anche l'esistenza di numerose agenzie per il collocamento dei migliori cantanti in tutte le principali scene liriche del mondo e la fioritura di variati periodici teatrali, vetrina aperta alle ambizioni di divi e di dive di tutte le categorie pavonaglieri: in un tripudio di suppellettili e aggettivazioni.

Ma una critica teatrale seria ed autorevole veniva esercitata nei principali giornali quotidiani. Tramontata nel regno del teatro e della musica la dittatura dei quattro « F » (Filippi della Perseveranza, Fortis del Pungolo, Fano del Mondo Artistico e Franco Facco, direttore d'orchestra), al tempo dell'apparizione del Falstaff, tenevano a Milano lo scritto della critica musicale, per nominare i più noti, Aldo Nossola, « Il Mischiccolo » del Corriere della Sera, crittore forbito e giudice equanime; Amintore Galli del Secolo, che nella critica portava la competenza e la dottrina di professore di Conservatorio; quel era G. B. Nappi, che nella Perseveranza teneva brillantemente la succeduta eredità dal Filippi; e Gustavo Macchi della Lombardina, uno dei più ferventi propagandisti del verbo wagneriano in Italia.

In occasione del grande avvenimento era venuto a Milano Ferdinando Martini, allora Ministro della Pubblica Istruzione, accompagnato da uno stato maggiore di personalità della cultura e dell'arte, in primissima linea Gioacchino Carducci, il quale, benché notoriamente poco sensibile alle seduzioni della musica, portò di buon grado il suo omaggio a Verdi.

Il trionfo di Falstaff è un po' quello di Menechino col quale l'opera aveva speso un po' di tempo di contatto: la pancia. Questa volta il pantalone è impastato di gloria; questo volta il risotto è con la carne. E l'idea è di un'idea. E la curiosità per assistere a questa nuova opera — la 54^a nella

serie delle opere di Verdi tra compiute e tentate — avevano raggiunto la frenesia. Per la prima rappresentazione, fin dalle prime ore del mattino, all'ingresso del teatro che portava al loggione, si era formata una lunga fila di spettatori che, muniti di pacchetti e di panche di vimini, si affidavano al freddo e l'estesa di molte ore per la conquista di un posto e per poter dire: « c'ero anch'io ».

Chi non conosce l'aspetto della imponente e fastuosa sala del Piermarini in occasione di avvenimenti di eccezione, può immaginare lo sfoltimento spietato nella memorabile serata, in cui il pubblico dei polci, della platea e del loggione, in preda a deliranti entusiasmi, si accalorava per finire il glorioso Artista, sparso alla rinfusa insieme agli interpreti. Il panchino di Sir John rappresentato dal bari-tono Mauri, le allegre comari di Windsor, le sue « camarille » come le chiamava il Maestro e il direttore d'orchestra, Mascagnoni, dallo stesso Verdi definito « capitano valeroso di un valeroso esercito ».

Chi non aveva mai visto Verdi prima di quella sera e lo considerava come una figura mitica avvolta in un nimbo di gloria, si era trovato una impressione non bene definibile nel vedere davanti a sé ancora eretto nella figura ma in atteggiamento modesto, quasi un uomo tanto goffo e ridicolo. Una impressione di soddisfazione per l'apparimento di un danzatore da lungo tempo agognato non aveva speso da un lieve senso di delusione, che la realtà è però inferiore alla fantasia.

Dopo l'esito del Falstaff i giornali avevano accennato che a Verdi sarebbe stato conferito il titolo di marchese di Busseto. Il Maestro, letto la notizia, si affrettò a inviare al Ministro della Istruzione un documento che dimostrava che il suo tempo agognato non aveva speso da un lieve senso di delusione, che la realtà è però inferiore alla fantasia.

Publica un telegramma, nel quale dopo aver accennato alla notizia di tale conferimento, aggiungeva: « Mi rivolgo a lei come artista e non come marchese, e non voglio che sia ben maggiore se non avviene nomina ».

Così, Busseto ha perduto un marchese, ma ha conservato candido il suo Cigno. Alle manifestazioni in onore di Verdi il pubblico e la stampa assicurarono Arrigo Boito, autore del libretto di Falstaff, come lo era stato di quello di Otello.

L'autore del Meffastofe, pur custodendo dentro di sé il suo orgoglio, non aveva messo da parte la sua attività di compositore di musica, per dedicarsi esclusivamente, come librettista, a Verdi per il quale aveva una sconfinata ammirazione. « Colosso di bronzo » egli aveva detto, e non aveva mentito.

E noto che i libretti di Boito hanno un andamento rapido e irregolare, pieno di ricercatezze lessicali e di bizzarrie sonore, il che non gli ha impedito di essere, tra i musicisti, ritenuto più vasi e impronati. Nel libretto del Falstaff frequentano le parole poco usate o estrose. Nella scena della cista, a Falstaff vengono narrate i seguenti epiteti: pagliaccio, giullare, scandafo, scandafo di origine francese. Boito, erudito meticoloso, poté dimostrare che tali epiteti avevano avuto il lasciapassare dell'Accademia della Crusca e che erano stati accolti da qualche dizionario classico.

Giulio Ricordi, l'erede della Casa editoriale di tutte le opere di Verdi, ha avuto pure alti riconoscimenti per il contributo da lui dato all'allestimento del Falstaff. Compositore di musica pure lui, scrittore elegante e conservatore arguto, l'editore-principe intratteneva piacevolmente, su cui poco poté riguar-

darsi Verdi e le sue opere, i numerosi rappresentanti della stampa italiana ed estera convennero a Milano in quell'occasione. In loro onore egli diede un superbo ricevimento che in parte il consenso del rigido e del suo segretario, la prova generale dell'opera. Fra i giornalisti italiani venuti da Roma, da Napoli, da Torino, ricordiamo, fra gli altri, Eugenio Cecchi, « Tom » del Fanfulla, il vaticatore del genio di Mascagni, del trionfo di Verdi e del suo teatro del Martirio, che in un francese dall'accento partenopeo catechizzava i colleghi stranieri, e Deputato della Gazzetta Piemontese, uno dei più colti critici del tempo, morto nonagenario alcuni settimane or sono.

Verdi, in occasione dello svolgimento del programma delle onoranze, dovette vincere la sua miaistrante accreditata con l'età, presentandosi al pubblico e partecipando anche a qualcuna delle manifestazioni indette. La sua età avanzata poté sottrarsi all'invito della « Famiglia Artistica », una delle istituzioni più intraprendenti e vivaci del mondo musicale italiano, che aveva prescelto il Maestro una sorpresa: una mostra di quadri, di statue e di bronzi. In cui ogni opera recava queste semplici cartelloni: « A Giuseppe Verdi », l'omaggio, è inutile dirlo, riuscì graditissimo al Maestro, e anche analista e buon giudice d'arte. Egli era venuto col in possesso di una piccola preziosa pinacoteca, recante i nomi di pittori come Filippo Carcano, Giuseppe Mentessi, Pompeo Mariani, Gioacchino Belloni, Vespasiano Bignami, Angiolo Delmastro, e scultori come Paolo Troubetzkoff, Emilio Quadrelli ed altri fra i migliori artisti di quel tempo.

Fra i soci della « Famiglia » era molto noto il pittore Cami, ma più per le sue cosiddette « ombre cinesi » che per i suoi dipinti. Cami, che era stato di Cami si produce con le sue ombre proiettando su uno schermo una serie di figure attente con un abile movimento d' dita e di mani e il Maestro mostrò di divertirsi al gioco originale.

Partito Verdi, le gale della « Famiglia Artistica » echeggiarono di canti e di suoni. Il Maestro assunse l'antico suo nome di « Puccini » e si fece, dopo aver dato un pezzo della sua Manon Lescaut che pochi giorni prima aveva sculato, il tenuto il battesimo del successo al Regio di Torino; infine Mascagni, Puccini e tutti i baracconi degli artisti trasformarono l'idea di un'opera di scultura di « Falstaff » « Quando ero paggio — nel duca di Norfolk... » era sottile e ero un miraggio — « ugo, leggero, gentile, penite ». Questi tutti cantori improvvisati non sentivano di strimare. Meno male che Verdi non era già andato.

Così si chiusa la settimana verdiana.

Il teatro di Falstaff trionfante e gli applausi furono rivolti al venerando grande Maestro più che all'opera che gli aveva dato luogo, compresa da pochi, furono negletti e più largamente apprezzate nella ripresa e dell'estero, fra cui a Parigi, alla presenza di...

Alla distanza di mezzo secolo è sempre viva e giovanile la gaiezza di Falstaff ed è sempre fresca la « cista sonora » delle allegre comari di Windsor.

GIOVANNI BIADENE



Paola Barbara, dopo aver girato il film « Accadde a Damasco », è rimasta a Barcellona per partecipare alle riprese del film « Pubere » di cui diamo qui un episodio. La regia è di Zeglio. - A sinistra: Paola protagonista del nuovo film diretto da Vittorio De Sica « I bambini ci guardano ». (Foto Ghergo).

LA PAGINA DEL CINEMA

« Sguardiella bianca » è il nuovo film italo-romeno affidato alla regia di Jon Sava. Eccone un quadro con Mariella Lotti e Claudio Gora che interpretano le figure più importanti nell'avvincente film.





La guerra che combattiamo oltremare rende indispensabile l'impiego delle navi-ospedale per il trasporto dei feriti e degli ammalati e l'eventuale salvataggio dei naufraghi: quest'opera pietosa è svolta anche a favore del nemico, il quale se ne ripaga affondando le bianche navi che la croce rossa non vale a proteggere contro tanta barbarie e mitragliando ove se ne presentino l'occasione i nostri idoli di soccorso. Qui sopra, imbarco di feriti a mezzo di pontoni, in mare aperto. A destra, salvataggio di cinque naufraghi inglesi compiuto da una nostra nave-ospedale. - Sotto, una difficile operazione eseguita d'urgenza a bordo.

Der Überseekrieg erfordert Hospitalschiffe zum Transport von Verwundeten und Kranken und zur eventuellen Rettung von Schiffbrüchigen. Dieses karitative Werk kommt oft auch dem Feind zugute, der es vergilt, indem er die weißen Schiffe versenkt, die das rote Kreuz vor der feindlichen Roberei nicht schützen kann und indem er auf unsere Rettungszugbrücken Maschinengewehrfire abgibt, sobald sich ihm Gelegenheit dazu bietet. - Oben: Verladung Verwundeter mittels Pontons auf offener See. - Rechts: Rettung von fünf englischen Schiffbrüchigen durch eine unserer Hospitalschiffe. - Unten: Eine schwierige Koopeperation an Bord.





All'opera di assistenza a bordo partecipano dame dell'aristocrazia e di sangue reale. - Qui la Duchessa di Genova al letto di un ferito.
Beim Hilfswerk an Bord der Hospitalschiffe nehmen in menschlichen Gemeinschaftsgefühl Damen der Aristokratie und dem königlichen Hause teil. Hier sieht man die Herzogin von Genua am Bett eines Verwundeten.



La Principessa Maria Cristina di Borbone procede al bendaggio di un ferito operato a bordo della nave su cui la Principessa è imbarcata.
Die Prinzessin Maria Cristina di Borbone delle due Sicilie verbindet das Bein eines Verwundeten, der an Bord des Schiffes operiert worden ist, auf dem die Prinzessin Krankendienst leistet.



È l'ora del vitto, ed ecco una dama della Croce Rossa che porge il cibo a un soldato che non è in grado di servirsi con le proprie mani.
Essenzeit: Eine Rote-Kreuzschwester führt einen Soldaten, der seiner schweren Verwundungen wegen nicht instande ist, sich seiner Hände zu bedienen.



L'infermiera annota sul suo registro l'indirizzo che gli detta un malato ferito desideroso di far pervenire sue notizie alla famiglia.
Eine Krankenschwester trägt ins Register die ihr von einem Matrosen diktierte Anschrift ein, der selbst Familie gern Nachricht von sich zukommen lassen möchte.



Da un motorveliero, in mare aperto, si imbarcano sopra una nave ospedale feriti trasportati per mezzo di barelle.
Aus einem offenen Motorschiff werden auf Bahren getragene Schwerverwundete an Bord eines Hospitalschiffes gebracht.



Il cappellano reca il conforto della sua cristiana parola ai degenti in una corsia della nave. Sotto, un gruppo di feriti inglesi raccolti a bordo di una nostra nave-ospedale dove ricevono le stesse premurose cure dei nostri soldati.
Tröstende Worte des Kaplans für die Verwundeten des Hospitalschiffes. Unten: An Bord eines unserer Hospitalschiffe aufgenommene und verpflegte englische Verwundete.





Una veduta del nuovo Santuario di Oropa.

IL NUOVO SANTUARIO DI OROPA



La vecchia basilica (a destra nella foto) e la nuova di più imponente mole. In primo piano si noti la bella fontana che adorna il vasto piazzale con la statua della SS. Trinità. Nel fondo i monti che sembra fare da guardia al Santuario.

SE si dovesse fare una questione di priorità dovremmo ammettere che la prima idea di una nuova chiesa più degna, per pregi d'arte, della celebrità del Santuario di Oropa, l'ebbe nel 1888 Padre Testino Guarini. Architetto ducale, autore della Cappella della SS. Sindone ed altri celebri monumenti. Il Guarini chiamato dalla Congregazione dei deputati per studiare un ampliamento della chiesa esistente, presentò invece il disegno di una chiesa nuova di sana pianta, disegno che non incontrò i favori della Congregazione dei deputati. I quali erano fermi nel proposito di «rammodernare» la vecchia chiesa. L'idea tuttavia era stata lanciata. Ed è appunto da quel lontano 1888 che datano le iniziative e i tentativi, spesso infruttuosi, per innalzare un nuovo tempio più imponente e che al tempo stesso fosse un monumento non indegno della riconoscenza delle genti beneficenti così largamente e miracolosamente in questo Sacro Monte dalla Vergine Madre di Dio e degli uomini.

Il disegno di una nuova chiesa, tra pro e contro, veniva maturando. Insigni architetti furono chiamati, di volta in volta, a presentare i loro progetti che, strano a dirsi, per quanto degni della fama e competenza delle menti che li avevano ideati, restavano lettera morta. A Padre Testino Guarini seguì, nel 1892, Padre Salvatore della SS. Trinità, ma senza successo. Seguì un lungo periodo di stasi durante il quale le idee ed i progetti maturavano. Arriviamo così nel 1929 quando le risorse e si afferma sta-



La statua della Madonna Bruna. Si vuole che codesta figura sacra scolpita in pregiato legno orientale sia una delle tre portate in patria nel 382 d. C. da Sant'Eusebio, vescovo di Vercelli.



La corte superiore del santuario in una notte d'inverno. Nel silenzio radioso dei santi riposti si vede il tempio si leva come un canto di fede, come un gran cuore umano in raccolta preghiera.

bilmente l'idea di una chiesa nuova. Il progetto scartato questa volta appartiene all'architetto Gallo di Mondovì. Nel 1769 l'ingegnere Vittone avanzò un nuovo progetto, ma anche lui come il suo predecessore l'ignazio Amedeo Galletti, non ottenne alcun successo.

Altre soluzioni frattanto venivano presentate da valenti architetti quali Giuseppe Locarni Verceselle, Enrico Terzaghi, dall'Antonelli (autore della cupola di S. Gaudenzio in Novara e della Mole che da lui prende il nome in Torino). Per venire ad una decisione l'Amministrazione del Santuario di Oropa, decise di convocare in consiglio tra reputatissimi architetti, Carlo Coppedè, Giacomo Franci, e Camillo Boito, i quali dopo lungo esame scartarono tutti i disegni meno quello presentato nel 1774 dall'arch. Ignazio Amedeo Galletti.

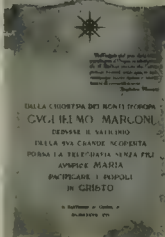
Fu però nel 1835 che si diede mano ai lavori e venne collocata solennemente la prima pietra. Ma non era detta l'ultima parola. Nel 1929 l'Amministrazione si trovò così oberata che deliberò di sospendere i lavori che furono ripresi con vivo ardore e serietà di intenti nel 1939 per arrivare ai nostri giorni.

Mancava ora poco tempo e poi i fedeli potranno accedere in questo nuovo grandioso santuario, ma non senza una punta di accerchiata nostalgia, perché per arrivarvi dovranno passare davanti alla vecchia chiesa e il richiamo si farà sentire acuto e dolcissimo: « un sereno passato che non può essere cancellato dalle nostre anime ».

Il pellegrino che si recherà in questa basilica, proverà lo stupore di chi entra in una casa straordinariamente santa. Ma il viso dolce della Santa Madonna Bruna sarà sempre là a toglierli col suo divino sorriso ogni soggezione e a dirgli che non è la bellezza che fa santo il luogo, ma l'ala della divinità che vi si stende sopra.

E quest'ala sembrava che oggi si fosse più ampiamente distesa su le cose umane e su gli uomini tutti.

La nostra visita al nuovo Santuario di Oropa ha coinciso con la celebrazione dell'ultima (la terza della serie) processione propiziatoria. Pochi sono i partecipanti: è una processione che riunisce i fedeli più vicini. Ma in compenso c'è molta luce di sole. Sembra, così, che uno sguardo divino si attardi su questo gruppo di fedeli e lo inondi di luce benefica e lo liberi delle buie del mondo, senta, ma alto si eleva il coro delle preghiere. È una voce umana sebbene eca da molti petti: una voce che scende il desiderio dell'anima bisognosa di essere liberata dalle terrene interferenze e sale ai cieli ad implorare misericordia.



A sinistra: la lapide che ricorda il passaggio di Guglielmo Marconi dal Santuario d'Oropa. Anche Delianci e la Bussè trascorsero da questi luoghi ispirazione per la loro arte come il Carducci per la sua poesia.

La maestosa mole della nuova basilica si staglia ai piedi dei cieli, ci sovrasta dominandoci imponente. E questa nuova basilica, come tutte le altre del genere, una espressione di fede profonda esternata col il povero linguaggio umano. Gli uomini pensano con la magnificenza di esprimere la loro gratitudine. Pensano, in questo caso, di onorare meglio la Santa Madonna Bruna, di avvicinarsi ancora più al suo cuore, di essere più degni delle sue interazioni, di meritare cose migliori. Forse — e senza forse — infatti, la Santa Madonna Bruna dall'alto del cielo guarda e sorride benevola. Forse dirà anche al suo e nostro Dio: « Perdona loro, mio Signore. Sono uomini: si esprimono come possono. Ma non sono né cattivi, né superbi. Sono infinitamente buoni ed ingenui ».

A gonito a gonito camminano i fedeli salmodiando. Ci sono anche dei bambini. La loro voce è coperta da altre più gravi, e non si percepisce. Ma arriva in cielo prima di ogni altra. I bimbi non lo sanno, ma intuiscono la particolare grazia. Ecco perché hanno gli occhi sereni e posati, e in fondo alle loro pupille si può scorgere una luce di paradiso.

Non ci sono ammalati apparenti. Non è detto che ci sia il solo dolore più intimo, più composto il dolore dell'anima che soffre per coloro che soffrono...

Mentre la processione si svolge noi saliamo sul Mucrone. In poco meno di dieci minuti, trasportati da una rapida teleferica siamo a 2000 e più metri di altezza. Qui il bagno di luce si fa più caldo; l'aria è ancora più serena, più leggera; un silenzio solenne ci circonda. Ci sembra di essere distaccati dal mondo terreno, ma l'ululato della sirena che annuncia un pericolo mortale arriva per quanto debole fin quasi a noi. Turbati volgiamo lo sguardo verso valle. Lontano, c'è un banco di foschia, sotto quella foschia ci sono i fedeli che pregano, i quali però, non hanno, come noi, il conforto di vedere come quel banco di foschia che li ammantava è dominato dalla croce della nuova basilica. Sembra che quel cupo letto di foschia che ha la tristezza del sangue versato e del dolore più cupo, impedisca alle voci imploranti di arrivare in cielo, o quanto meno renda ad esse più difficile il cammino.

Arriveranno gli uomini a bucare con le loro voci imploranti quel grigio manto che ha la tristezza del sangue versato e del dolore più cupo?

Le croce che domina questo banco di foschia impedisce agli uomini di guardare il cielo ad occhi nudi, ci dice di sì.

Oropa, dicembre 1942.

UGO VATORE



Come si presentava la facciata della nuova basilica quando nel 1939 si decise la ripresa dei lavori.

UN CAPOLAVORO DI GIUSEPPE DE NITTIS

«LA FEMME EN BLEU»



Questa importante opera di GIUSEPPE DE NITTIS «La Femme en bleu» (m. 115 x 8,50) è uno dei diletto pastelli di cui si componeva la famosa Esposizione tenuta dal Maestro al Circolo dell'Unione Artistica di Parigi nel maggio 1881 e che fu salutata dalla critica europea come una nuova rivelazione della genialità del pittore italiano e come un'autentica conquista in questo genere di pittura. «Nessun artista — scrisse il critico del «Temps» — ha mai dato al pastello, genere squallido e di seducente delicatezza, dimensioni così vaste e un carattere così forte e vivo. La pittura di costume, quando è così ardita, diventa pittura di storia». Riferendosi in modo particolare all'opera qui ripro-

dotta, Armand Silvestre osservò: «J'ai une prédilection très nette pour «La Femme en bleu» qui se détache d'un fond de verdure singulièrement audacieux et qui semble réaliser tout ce que tentent aujourd'hui les recherches de plein air». Riconoscimento di grande importanza se si pensa che proviene da un critico francese dei più noti dell'epoca, e che le ricerche cui allude venivano condotte da pittori di genio come Manet, Degas, Renoir, Monet; giudizio insomma che mette, com'è giusto, De Nittis sul piano dei grandi Maestri dell'impressionismo.

ENRICO PICINI



MARIELLA LOTTI, NEL FILM «QUELLI DELLA MONTAGNA», DIRETTO
DA ALDO VERGANO, E PRODOTTO DALLA LUX-AMI. (Foto Bragaglia).



Nell'accuratezza di ogni rifinitura, nella preziosità dei particolari è il segno della serietà degli intenti e della perfezione dei mezzi. Nella linea di ogni tipo **Barbisio** è uno squillo di giovinezza: è l'araldo dell'eleganza.

Barbisio

un nome • una marca • una garanzia

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOCIETÀ ANONIMA / CAPITALE LIRE 500.000.000
INTERAMENTE VERSATO / RISERVA LIRE 128.000.000
SEDE SOCIALE GENOVA / DIREZIONE CENTRALE MILANO

OGNI OPERAZIONE E SERVIZIO DI BANCA

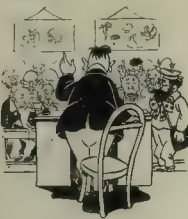
CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

In India infuria sempre la rivolta, che ancora a lungo si dovrà protrarre (Eccoci qui, signori, un'altra volta, e darsi le notizie più bizzarre, che traduciamo in versi in cui di nostro vi son solo le rime e un po' d'inchiostro)

Stanco di viver bene, un portoghese, lasciati i suoi milioni a un istituto, adesso sui gradini delle chiese domanda l'elemosina... Che stia! Oggi il mestiere indiscriminatamente più redditizio è quello del pazzetto...

Una notizia alquanto strampalata è quella d'una scuola parigina, che, in mancanza di bimbi, è frequentata da alcuni vecchi sulla settantina. Niente di strano: in Francia, a quanto pare, c'è ad ogni età qualcosa da imparare...

- BE', RAGAZZI, OCCHI TESTA MENTO IN CLASSE...



Col braccio appeso al collo, un trafficante, in una simulata inpeachment, nascondendo, girando per Torino, alcuni chili di farina pura. Strano tipo, però! C'è assai più spesso chi per farina fa passare il gesso.

**- HAI IL MAL DI DENTI?
- NO, HO UN CHILO DI FORMAGGIO E DUE CHILI DI ZUCCHERO.**



Sui valori i malgessi, indubbiamente, hanno una concezione un po' bislacca: il prezzo d'una donna è equiscente, secondo loro, a quello d'una vacca. Se oggi a un'europeo dai quel valore, ti sentirai chiamare: - Adulatore!

Ragliando, un arnese, a Riva di, attira l'attenzione d'un passante, che accorre e salta un drago bocciolo atterrato da un albero pigante. Giovo anche il raglio, ma con questa [cassa, purtroppo, amici miei, c'è chi ne abuse!

Sono state, a Milano, inaugurate varie scuole all'aperto: ottimamente! Vorremmo alle città più minacciate consigliar quel rimedio intelligente: verrà a mancare ai soliti aviatori un obiettivo - sembra - tra i migliori.

Un esibito, a Milano, in Via Monforte, accende una fiammata nel camino. Ignaro che le figlie malaccorte v'hanno nascosto un gruzzolo... E deluso, voluti al risparmio od al consumo, oggi i denari, ahimè, van tutti in fumo!

Clark Gable, il sommo divo americano, guadagna trenta dollari al minuto; se non fosse da noi così lontano, lo pregherei d'un umile tributo: che tutti i giorni il caro fatalone mi prestasse un minuto... d'attenzione.

Presto per Ballinora saran fatte altre semila macche, per protesta contro una tassa, detta il « fondo-latte », eh' ai produttori sembra un po' indigesta. - Pazienza! - ha detto il sindaco se-remo - semila vecchie più, semila meno.

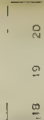
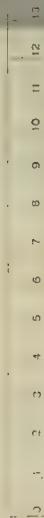
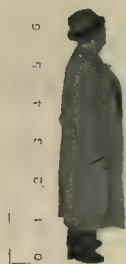
Diamo uno sguardo all'ultimo giornale: Vincita al lotto; cronache sportive; fiera mozione; accordo commerciale; nuovi affondati; i tarocchi sui chi vive. Siamo vicini ai di di San Silvestro: l'anno è finito. Musica, maestro

ALBERTO CAVALIERE

(Dis. di Palermo)

- NON FARCI CASO, BAMBINO TI CI ABITUERAI ANCHE TU!...





ingrandimenti...



Usando pellicole Isochrom ed Isopan Agfa potrete ottenere, anche dal più piccolo particolare dei vostri negativi, una suggestiva immagine tecnicamente perfetta. Il fattore decisivo per la buona riuscita di un ingrandimento fotografico è la grana della emulsione che compone lo strato sensibile della pellicola. Tutte le pellicole Agfa si distinguono per la loro grana fine e permettono di ingrandire anche oltre 20 volte la grandezza originale del negativo.

AGFA FOTO

S.A. PRODOTTI FOTOGRAFICI

MILANO

(Continuare Organizzazioni Giovanili)

presentata dal Sottosegretario all'Educazione Nazionale e da alte autorità della Capitale, ed ha avuto momenti di alta commovente quando il Segretario del Partito si è intrattenuto con i compagni di quattro allievi caduti questo anno in combattimento e quando si è proceduto all'appello degli Accademici caduti.

Dopo la probazione pronunciata dal Rettore Magnifico e la consegna ai congiunti del diploma «honoris causa» concesso dall'Accademia ai quattro eroici combattenti morti in guerra, la cerimonia terminava al canto degli inni della patria eseguito in coro dagli accademici.

• Di un episodio di altissimo significato ideale è stata data notizia in settimana scorsa a Roma. Un Giovane Fascista, combattente nel fronte russo, ha indirizzato al Piduclario del Gruppo Rionale Fascista Ottavio Garbelli la seguente cartolina:

«Chi vi scrive è un Giovane Fascista del vostro Gruppo, ucraino in un distretto russo. Da tre anni alle armi e da qualche mese mi trovo in Russia. Sento che sono della classe 1935, quant'anni dovete essere passato al P.N.F.»

«Vi sarei molto grato se volete provvedere ad inviarmi la tessera a meno che questa non fosse già stata ritirata dalla mia famiglia».

«Vi sarei molto grato perché credo che i russi fucilino i prigionieri che trovano con la tessera del P.N.F. e di conseguenza chi non la tiene in tasca può dar addio a sospetti sul suo coraggio e la sua fede». — Fante Franco Leggiopoli, 22° Reggimento.

MUSICA

• Il cartellone della imminente stagione lirica al Teatro Verdi di Trieste comprende tre opere nuove: *Il barbiere di Siviglia* di Puccini, *Il trovatore* di Verdi e *Il barbiere di Siviglia* di Puccini. Alle opere di Puccini, Verdi e Wagner, si aggiungono le opere di Mascagni, Puccini e Verdi. L'orchestra sarà diretta dal maestro Franco Capuana, Giuseppe Del Campo, Antonio Votto e Gianandrea Gavazzeni; maestro del coro Ottorino Vertova; coreografo



BIANCHI GIOVINI
Società Editrice per Azioni
VIA ANNUNCIATA N. 34
MILANO. TELEFONO: 632880

È di prossima pubblicazione il volume
LE LETTERE
PROFILI E DOCUMENTI DELLA LETTERATURA UNIVERSALE

a cura di MARIO BONFANTINI, CARLO BOSCHI, ARTURO BRAMBILLA, IONAZIO CAZZANIGA, CARLA CREMONESI, UGO DETTONE, GIOVANNA FEDERICI AIROLI, STANISLAO LOKUNAG, SOICHI NOGAMI, ANGELO MARIA PIZZAGALLI, ADA PROSPERO, MARIA RASPE, VITTORIO SANTOLI.

LE LETTERE è il primo dei quattro volumi che costituiscono la collana «CONCISE» — Panorama universale delle Lettere, delle Arti, della Storia, della Scienza. Essi presentano lo spirito e i capolavori delle principali letterature del loro sorgere meno o leggendario nella fantasia del popolo fino alla loro espressione attuale, permettendo al lettore di dare una cornice precisa alla propria cultura letteraria.

SOMMARIO

PARTE PRIMA — La mitologia classica; la mitologia germanica; le leggende cavalleresche; le leggende popolari e religiose del Medioevo; le leggende slave; miti e leggende indù; miti e leggende cinesi; miti e leggende giapponesi.

PARTE SECONDA — Profili e capolavori delle letterature: Greca, Latina, Italiana, Francese, Spagnola, Portoghese, Russa, Ebraica e Neogreca, Tedesca, Inglese, Norvegese, Danese, Svedese, Olandese, Inglese, Americana, Russa, Polacca, Ungherese, Serbo-slava, Ungherese, Arabica, Persiana, Indiana, Chinesa, Giapponese.

PARTE TERZA — Dizionario di cultura letteraria: biografia e cultura varia.

Il volume di circa 900 pagine in grande formato (cm. 17x24) con oltre 200 illustrazioni, eleggantemente rilegato costa L. 150.

AI PRIMI MILLE SOTTOSCRITTORI che ci invieranno la loro ordinazione su vaglia di L. 15, quale prima rata, invieremo il volume al PREZZO SPECIALE DI LIRE 135, secondo il pagamento in rate mensili di L. 15 ognuna.

La spesa della prima rata può anche essere effettuata sul nostro conto corrente postale N. 32585 Milano.

Sped. Casa Editrice BIANCHI GIOVINI
Via Annunciata 34 MILANO

Data

Vogliate inviarmi il volume **LE LETTERE** al prezzo speciale di L. 135 che mi impegno di pagare in rate mensili di L. 15 ognuna. Contemporaneamente alla presente rimetto la prima rata di L. 15.

Cognome e nome

Città

Indirizzo

15

Ante Brondi; registi Carlo Piccinato, Augusto Carli e Domenico Mezzana.

• Una speciale commissione riunita, della Cultura Popolare, ha stabilito di bloccare per l'anno XXI i massimi di paga per cantanti lirici alla metà già stabilita per l'anno scorso. Analogamente, i direttori d'orchestra italiani e stranieri e i cantanti lirici stranieri non potranno ricevere paghe maggiori di quelle attribuite loro nell'anno precedente.

• Nel prossimo anno cade il terzo centenario di un grande musicista del '600: Gerolamo Frescobaldi, nato a Ferrara nel 1618, morto a Roma nel 1683. La data verrà solennemente celebrata da un concerto di musiche frescobaldiane che l'Accademia di Santa Cecilia organizzerà nella Chiesa del SS. Apostoli di Roma, dove si trova la tomba del musicista. Inoltre, in occasione delle prossime celebrazioni del Frescobaldi la Casa Ricordi pubblicherà l'ultimo volume delle opere di lui a cura di Luigi Ronza.

• L'Ente Italiano per il Diritto d'Autore (G.I.A.E.) ha pubblicato una ordinanza in cui sono fissati, in misure diverse da quelle finora in vigore, i diritti spettanti ai trascrittori e rielaboratori di musiche di pubblico dominio.

• Nella prossima stagione al San Carlo di Napoli si daranno le novità assolute. La vita è un sogno di Maliberti. Un chiaro occidentale di T. Napoli, e le novità per Napoli. Don Giovanni di Mozart, e il Chiaro di T. Napoli. Trascritte. Saranno eseguiti per la prima volta nella scena della Fenice di Venezia. I due di Mule e Abramo e l'asino di Pizzetti.

• L'Associazione «Pro Parma» si è fatta promotrice di un ciclo di concerti sinfonici e da camera. I primi saranno diretti dal maestro Ferrara e Lupi, gli altri saranno tenuti dal pianista Walter Gieseking, dal violinista Kulenkampff, dal Duo Fischer-Breuer, dall'Orchestra di Lipina, da quella di Colonia, dal Trio Trieste e dal Coro del Thannier di Lipina.

• La Beatrice Ceschi di G. Pennain avrà prossimamente la sua prima esecuzione tedesca a Duisburg.

• Il 12 febbraio 1943 si celebrerà all'Accademia di S. Cecilia, a Roma, il centenario della nascita di Luigi Boccherini.

HAMMOLINA
PRODOTTI CHIMICI TECNICI HAMMOLINA S.p.A.

PREFERITE LE NOSTRE
CERE
PER I VOSTRI PAVIMENTI



MILANO - VIA CARDINALE FEDERICO I - TELEFONO 86-667

Rheumatismo

Efficace rimedio per liberarsi dalle reumatiche, si applica la **TERMOLINA** direttamente sulla parte dolente e si friziona lievemente fino a completo assorbimento del balsamo. La **TERMOLINA** penetra attraverso la pelle ed agisce sulla congestione e il dolore.

Il balsamo **TERMOLINA** vi darà sollievo anche nei casi di Sciatica - Tardicella - Lombaggine - Dolore articolare - Nevralgia - Raffreddori di petto - Miosite - Contusioni. Si vende in tutte le farmacie e presso la D. 10 di Roma.

TERMOLINA
lenisce il dolore

PRODOTTORE: SE. ATICA - ANTONI

SEC. AN. FARMACUTICA ITALIANA - RUSSI & C. - ANCONA

STOLOGRAFIA TARR
TRASPARENTE

*la penna
d'istintiva
fascia
colorata
sotto i suoi
venturosi
numeri
merche
estere*

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

cherini (Luca 1782 - Madrid 1888) con la esecuzione tra l'altro del suo famoso Stabat Mater.

• Sul modello di quanto avviene a Bayreuth per le opere di Wagner, d'ora in poi sarà messa in scena ogni anno a Salisburgo un'opera di Mozart in condizioni esemplari, sulla tradizione stabilita da tali esecuzioni si dovranno modellare tutte le future esecuzioni mozartiane nelle altre città tedesche.

• E stata rappresentata al Teatro dell'Opera di Gera (Germania) la prima opera del giovane compositore Edmund von Borck, dal titolo Napoleon. L'azione, che tratta del poema drammatico di Gräbe, si svolge durante i « Cento giorni ». I personaggi principali sono, oltre al protagonista, la regina Ortensia e Tahoussi.

• Nei rapporti degli studi musicali che caratterizza il nostro tempo, di molto interesse è la pubblicazione di Arnold Purcelli. « Il Conservatorio di Musica di Parma » (Edizione Le Monnier, Firenze). Una storia dei nostri gloriosi Conservatori di Musica, era da tempo auspicata da tutti coloro che conoscono quanto cospicuo sia stato il loro contributo all'affermazione del primato nazionale nel mondo. Dai nostri Conservatori uscirono infatti quei musicisti che diffusero ovunque il nome di una Italia signora incontrastata nel campo dell'arte musicale. Famosissimi, come si sa, sono i Conservatori di Napoli e di Venezia; ma non meno degni di interesse sono i Conservatori di altre città italiane che vantano tradizioni illustri e che dettero notevole apporto al movimento musicale della Nazione. Il Conservatorio di Parma è fra questi. Nella lucida esposizione di Purcelli apprendiamo che da una scuola di canto istituita nel 1818 da March Luit d'Austria, ebbe origine l'attuale Conservatorio di Musica parmense, che, attraverso successive modificazioni, assunse nel 1889 il nome di R. Conservatorio di Musica. Illustri musicisti si succedettero nella sua direzione: dal primo direttore Giovanni Bottesini, al Pappalardo, al Tebaldini, allo Zanella, al Ferrari. Trecento attuali direttori. E l'esplicazione è il numero dei musicisti che, usciti dal Conservatorio di Parma, hanno onorato l'arte musicale italiana, dai Balzani, ai Campanini, Zanella, Pizzetti, ecc. Il volume, sia per l'informazione storica che per la limpida esposizione, merita di essere letto da tutti coloro che si occupano, in Italia e all'estero, della nostra musica antica e moderna.

TEATRO

• Importanti lavori di restauro e di rammodernamento si stanno ultimando al Teatro Quirino di Roma, la cui gestione è stata assunta dall'E.T.T. Il teatro romano riaprirà i battenti nella prima quindicina di gennaio con la Compagnia del Teatro Quirino, diretta da Sergio Tofano e anch'essa gestita dall'E.T.T. Di questa importante Compagnia a carattere quasi stabile e che dovrà continuare inmutata o quasi anche nei prossimi anni, faranno parte: Sergio Tofano, Diana Torrieri, Rosetta Tozani, Piero Carnabucci, Mario Pisu, Olga Vittoria Gentili, Federico Collino, Tina Mannozzi, Nico Pepe ed altri noti attori. Per rappresentazioni sfarzosissime parteciperanno a questo complesso anche Andreina Pagnoli, che interpreterà il dilemma del dottore di Shaw e il giardino dei ciliegi di Cecov; Gino Cervi, il quale sarà il protagonista del Glauco di E. L. Morelli; Paola Borboni; Vittorio De Sica e una giovanissima recitata del cinema, Irasema Dillan, che reciterà in Non bisogna giurare, la smentita di De Muxer, nella riduzione di C. V. Lodovici. La Compagnia del Teatro Quirino, tra l'altro, metterà in scena La casa vuota di Carlo Goldoni, e novità italiane di Sergio Pautice, Stefano Landi, Edoardo Anton, Cesare Zavattini, e una novità tedesca: Premio Nobel di Bergmann.

• Edoardo Anton ha sfidato alla Compagnia del Teatro Quirino una nuova commedia dal titolo Non è ancora primavera. Si tratta di un lavoro a molti personaggi, di cui sarà regista Sergio Tofano.

• Ugo Betti darà quest'anno tre novità al teatro. Una, Notte in casa del ricco, tragedia moderna in un prologo e tre atti, ha già avuto un lieto battesimo sulle scene del Teatro Eliseo di Roma, nella interpretazione della Compagnia di Benzo Blasi. La seconda, in quattro atti e dieci quadri, si intitola Il vento notturno e verrà rappresentata nel prossimo gennaio dalla nuova Compagnia del Teatro Eliseo, a Roma, con regia di Rocco Cennamo. È un dramma tipicamente moderno in cui Betti ha inteso mostrare come può nascere sotto le più strane forme il senso di un attaccamento di ogni creatura umana per altre creature umane. La terza commedia è ancora in gestazione ed è destinata alla Compagnia diretta da Sergio Tofano, si intitola Il bel colore del piume. Oltre a queste tre, la Compagnia dei fratelli De Pilippo ha annunciato di Ugo Betti un lavoro scritto da tempo, ma non ancora arrivato alle ribalte: il datum.

Il bruciore della pelle cessa immediatamente!

Il Tarr è un prodotto speciale per curare la pelle dopo fatta la barba; istantaneamente fa cessare il bruciore e il tirare della pelle. Con l'uso del Tarr scompaiono le irritazioni e i piccoli formicolii che spesso rendono il radersi una vera tortura. Inoltre il Tarr restringe i pori, rendendo così la pelle liscia e morbida. Il Tarr ha un caratteristico profumo schiettamente maschile. Fin dalle prime applicazioni, il Tarr facilita il radersi.

Prima radersi e poi.



PROSECCO
FRIZZANTE AMABILE

Az. Agr. Piave Isonzo S.A.
Cantine di Villanova
FARRA D'ISONZO (Prov. di Treviso)

« Renzo Ricci, che tornerà a recitare a Roma nel prossimo gennaio, metterà in scena in questa città *Pier Gynt* di Ibsen, nella riduzione di Alberto Casella.

SPORT

« **Scherra.** Per interessamento del ministro di Stato De Capitani d'Arzago, presidente della Società del Giardino di Milano, anche quest'anno avrà luogo il 29 dicembre a Milano il classico torneo pareggiato di sciabola con la formula di incontri individuali in due o tre riprese di cinque stoccate ciascuno, mentre ai concorrenti viene assegnato un certo numero di stoccate di vantaggio o a carico a seconda della classifica federale.

Il 25 aprile avrà luogo a Budapest la Coppa Tervitsky di sciabola tra Italia e Ungheria, mentre la rivincita dell'incontro alle tre armi italo-tedesco-ungarese avrà luogo in Italia nel periodo 17-20 giugno in località da designare. In tale occasione si avrà per la prima volta anche una gara di squadre e la individuale di fioretto femminile.

« Nei giorni dal 9 al 10 gennaio avrà luogo a Firenze il grande torneo pascale alle tre armi con la nuova formula ideata dalla F.I.S. che prevede la disputa di cinque finali per arma.

« **Calcio.** In una delle sue ultime riunioni il Direttorio delle Divisioni superiori del calcio, nell'intento di stroncare il malvezzo delle proteste collettive dei giocatori alle decisioni degli arbitri, ha stabilito che, oltre alla multa alla società infliggerà la diritta e l'ammonizione ai giocatori di cui sarà possibile l'identificazione.

« L'arbitro cremonese Selva di Casalbuttao ha avuto la ventura di dirigere due partite in una giornata: una a Cremona e l'altra a Crema e di dover registrare poi proprio tale risultato, 22 punti segnati dalle quattro squadre contendenti. Tale registrazione dà parte di un arbitro solo forma, per gli appassionati di statistiche un vero primato, perché 22 punti segnati nello spazio di 180 minuti in due partite ufficiali, non si era mai verificato finora.

« Ecco un'altra avventura di un altro arbitro. È riuscito che l'arbitro deve, a costo di qualsiasi sacrificio, essere presente a dirigere la partita affidatagli. Ebbene l'arbitro Furian di Montecatone che doveva dirigere una partita di Campionato a Pordenone,



per il colorito del vostro volto tra le otto moderne

tonalità della Copra Bibba ognuna delle quali ravviva un

determinato tipo di bellezza. Questo prodotto per l'im-

palpabilità dei suoi componenti aderisce alla pelle in modo

perfetto ed essendo del tutto priva di adesivi artificiali

non causa alcuna dilatazione nei pori

CIPRIA



S. A. 9149 ITA. INC. 00000 MILANO

giunto a Udine apprendeva che la coincidenza del treno valido era apparsa da un paio di giorni. Il bravo Furian non esitò un istante: presa a molo una bicicletta percorse a passo di primato i 50 chilometri che lo dividevano da Udine, giungendo in tempo a far ripetere la partita che da 12 minuti si era iniziata in forma amichevole. Ecco cosa vuol dire il senso del dovere.

« **Maggiolo** vent'anni di carriera la nazionale Frosi è un giocatore ancora libello. Frosi infatti, da quando ha iniziato a giocare nel 1928, in una squadra di liberi, poi nell'Internazionale (1931), a Padova, a Bari, nell'Ambrosiana, ed ora a Biagio Andino, non è mai stato ammonito, né squalificato in nessuna partita di qualsiasi genere. Con una vera mozza bianca, quel Frosi.

« **Varie.** È terminata la stagione ippica tedesca. Tra i dieci giocatori ne figura per la prima volta al primo posto Zehnrich con 72 vittorie davanti a Otto Schmidt con 70 vittorie, il quale fu più volte capolinea. Tra gli scacchi è primo per la quinta volta J. Mutholzer con 54 vittorie; gli allenatori A. Schirfer e V. Belbert si classificano primi a pari merito con 78 vittorie.

« Dei quattro incontri internazionali di calcio, in programma per la prossima primavera, sembra che si svolgeranno all'estero: quelli con la Germania, la Svizzera e la Svezia, e in Italia quello con l'Inghilterra.

« La nostra rappresentativa di disco nel giuoco compie nel prossimo mese di gennaio un giro nell'Europa del sud-est, sostenendo a Zagabria e a Budapest, dove incontrerà le due selezioni locali, con cui sono in corso trattative. Si ha ragione di credere che l'incontro di Budapest possa essere renzuato mentre alcune incertezze permangono per un incontro rinviato a Zagabria.

« **Atletismo.** La presidenza della F.I.D.A.L. ha diramato il calendario nazionale delle corse campestri, stabilendo che gli atleti di seconda serie potranno prendere parte alle gare loro riservate a partire dal 1° gennaio mentre quelli di prima serie inizieranno la loro attività a partire dal 21 gennaio. Inoltre per gli atleti di prima e seconda serie è prescritta di volta in volta l'autorizzazione della S.F.A.

« Il calendario in questione comprende gare provinciali di zona e nazionali con distanze variabili dal 7 ai 30 chilometri che si svolgeranno a tutto il 31 marzo. Tra le più importanti vi è il Campionato

dal 1780

Lilial

ACQUA DA TAVOLA

chi beve Lilial guadagna

10 anni di vita

ACQUA E BANFI S.A. - MILANO

LAGOMARSINO

PIAZZA DUOMO 21 - MILANO - TELEFONO 14.995

FILIALI E AGENZIE IN TUTTA ITALIA

ADDITIONALITRICI
CALCOLATRICI
CONTABILI
INDIRIZZATRICI
SCHEDARI



SOCIETÀ NEBIOLO TORINO

NEBIOLO MACCHINE

macchine utensili
macchine grafiche
fabbrica di caratteri
fonderia di ghisa

nazionale della G. I. L. per i terza serie che si svolgerà a Roma il 12 febbraio alla distanza di 4 Km.
Nel nome di cinque atleti della Fratellanza di Modena, di cui una Medaglia d'oro e due d'argento alla memoria, si sta allestendo una grande riunione di atletica leggera da svolgersi nella prossima primavera a Modena con la partecipazione dei migliori campioni dell'Asse.

* Pagliaro, il pugile francese Medine per tramite della propria Federazione ha indotto per mezzo dell'A.P.F.E. sfida al nostro Bondavalli per il titolo di campione europeo del pesi gallo.

Musina dopo il suo ritorno dalla Spagna ha ripreso con intensità l'allenamento onde risarcire la sconfitta inflittagli dal campione spagnolo Pueblo. Il campione italiano riprenderà a combattere il 22 dicembre a Milano contro il trevigiano Martin.

Verso la fine del mese la F. P. I. prenderà in esame alcune sfide a detenitori di titoli nazionali che le sono giunte in questi ultimi tempi. C'è, infatti, Dejana che ha avanzato la propria candidatura al titolo dei medi detenuto da Palmatini; c'è Minelli che ha sfidato il campione dei leggeri Proietti. Due sfide inoltre sono state annunciate: quella di Fabiani contro Bondavalli, per il titolo dei piuma, e quella di Bottarelli, anch'egli contro Palmatini per il titolo dei medi.



ATTUALITÀ SCIENTIFICA

* Carbone e petrolio sono gli eterni rivali con alterne vicende: se si poteva pensare ad un accordo, ciò fu quando si trovò il modo di ricavarne benzina e lubrificanti dall'opportuna trasformazione del carbone, però in complesso i due combustibili hanno propri campi di sfruttamento che anch'essi si guardano da rivali. Motori a combustione interna e motori a vapore sono pure essi rivali, beninteso solo sotto certi punti di vista, poiché vi sono pure condizioni ambientali che non consentono di dare liberamente la preferenza all'uno o all'altro motore, mentre in molti casi pratici ci sono tendenze più o meno spinte per favorire un sistema e contemporaneamente altri lavorano per imporre il sistema diverso. Guardiamoci attorno: la locomotiva è nata a vapore, con motore a stantuffo e sta evolvendosi con turbina, parallelamente non mancano tentativi e realizzazioni basate sull'adozione del motore a natta ad iniezione; la nave è nata a vapore, ma il motore diesel anche qui contende, varie applicazioni tanto che motonavi da carico hanno in gran maggioranza motori di tal genere e persino in Germania la marina da guerra ebbe unità potenti e modernissime così costruite. Per contro il motore a combustione interna (questa locuzione è generica, giova avvertire, e perciò comprende sia i motori del tipo d'automobile — con carburatore e ma-



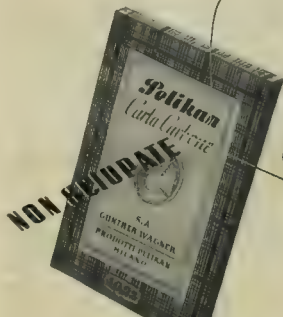
1830

Si da tempo Carlo
A. Barolo che predilesse questo
vino generoso e austero.
Barolo ha acquistato fama e
notorietà. Lo S. A. MIRAFIORI
lo vende esclusivamente in bot-
teglie originali con l'indicazio-
ne della data di produzione.

Pubbl. Riccio

MIRAFIORE

risparmiate!



La carta carbone **Pelikan**
è preziosa

S. A. SUNTHER WAGNER - PRODOTTI PELIKAN MILANO

un Rabarekhina Be...

Trattato composto di RABBARO ELISIR CHIRIA BERGLI-TORINO



SENO

Rassodato - sviluppato - seducente
si ottiene con la

NUOVA CREMA ARKA

A BASE D'ORMONI

Meraviglioso prodotto che vi darà le più
grandi soddisfazioni rendendovi attraenti

In vendita a L. 18.50 presso le Profumerie e Par-
meccie oppure voglia a SRF - Via Legnano 57 Milano

AI LETTORI

Quando avete letto « l'Illustrazione Italiana »,
invalide ai soldati che conosceate, oppure
all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero
della Cultura Popolare, Roma, che la invierà
ai combattenti

gnete — sia i motori del tipo diesel ad iniezione conta adesso qualche pericolo da motore a combustione esterna ecco l'altra locuzione corrispondente la combustione che genera il fluido energetico, vale a dire sotto pressione, avviene infatti al di fuori della macchina propriamente detta che genera lavoro il quale marcia — o, più propriamente, tende a marciare — verso altre cose, fino ad ora tempo assoluto del primo: avete infatti mai sentito che si cerca di mettere in circolazione persino l'automobile a vapore e l'aeroplano a vapore?

Non siamo ancora al punto di poter vedere queste macchine in strada, o in aria, in numero tale da costituire un fatto degno di molto rilievo, ma basterebbe che il problema fosse effettivamente ben risolto perché subito le sue proporzioni d'espansione aumentassero sensibilmente, creando così un nuovo sbocco alle moderne costituzioni verso una direzione che potrebbe anche segnare vantaggi non indifferenti. Oggi no, in guerra, tutti hanno scarsità di benzina e di carburanti leggeri in genere e così pare che in Inghilterra si tenti di dare diffusione all'automobile a vapore con caldaia a carbone finemente triturato; del resto, abituati già adesso al gergone ed alla relativa carbonella, il passo non è poi così lungho per alimentare invece una comune caldaia a vapore, senza contare che se il sistema andasse effettivamente bene, nel dopoguerra al carbone si potrebbe sostituire un ben congegnato bruciatore a nafta ottenendo così economia in quanto si consumerebbe un combustibile di poco prezzo e semplicità di manutenzione poiché altro a accendere un focolare a carbone, alimentandolo di tanto in tanto, e altro è mettere in azione un bruciatore di nafta che s'accende istantaneamente e non ha bisogno di impaginato, di riempire la caldaia quando il continuo consumo l'ha quasi vuotata.

Per venire un po' più nei dettagli diremo che i motori per autocarri e per vetture sono stati effettivamente studiati, nel tipo a vapore, e coplando molti dettagli costruttivi del motore a scoppio, si è giunti a realizzare unità compatte e leggere; non dobbiamo certo metterci in mente di vedere, sia pure in piccolo, una locomotiva, poiché in tal caso l'automobile a vapore non si realizzerebbe più. No, qui siamo davanti a motori verticali (anche orizzontali andrebbero benissimo, intendiamoci, poiché non è la giungla che conta, bensì l'ingombro in una data direzione) che hanno ben poco d'interessante costruttivo, rispetto all'ordinario motore a scoppio e qui sta il segreto del successo, poiché al principio del secolo ci venne dall'America una vettura a vapore, poco veloce, di forte peso e di scarse prestazioni, motivo per cui non andò bene, tanto è vero che quasi nessuno se ne ricordava. Ora invece che l'automobilismo ha fatto tanti progressi, in questi ultimi lustri, non è difficile trarre partito dai particolari più interessanti e adattarli al nuovo caso: non spiega perché non è poi così difficile realizzare un autocarro o una vettuerrata a vapore, in Germania venne costruito un carro con motore da 18 CV ed era pronta la serie (non sappiamo se colta guerra la cosa abbia avuto un pratico seguito) per autobus e vetture e nei posti che si presentavano con ottime caratteristiche funzionali: vapore a 88 atmosfere, caldaia a rapidissima evaporazione per impiegare poco tempo nell'avviamento, focolare a carbone con possibilità di trasformazione a nafta, ed apparati di regolazione tale per diminuire l'evacuazione quando il motore non ha bisogno di tutta la sua po-

tenza, sia per arrestarla nel caso che la temperatura del vapore diventasse molto ritenuto ammissibile senza correre pericoli. E l'evaporazione a vapore pare che qualche tipo abbia già voluto, in prova naturalmente, ed anche in Italia c'è chi — già con successi iniziali — si è dato a percorrere questa strada, con sistema a turbina anziché con cilindro e stantuffo, che offrirebbe, assieme ad altri, il vantaggio di aumentare il proprio rendimento coll'aumentare della qualità, data la diminuzione progressiva della pressione atmosferica ostacolante lo scarico (qui, per ragioni di peso e d'ingombro, al scaglierrebbe lo scarico libero) ragione per la quale ci si troverebbe proprio davanti ad un ottimo motore ariale, ariale, ariale, ci per giunta in quanto potrebbe bruciare qualsiasi tipo di combustibile, ed anche utilizzando la nafta non vi sarebbero pericoli a bordo, come nel caso della presenza della troppo infiammabile benzina.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« L'industria siderurgica per la sezione in armi. Sempre attenti e vigili è stata in questi ultimi tempi l'azione di coordinamento svolta dalla Finisider fra le società controllate per il migliore svolgimento delle rispettive attività e per i reciproci rapporti, azione che si è concretata anche nelle speciali convenzioni stipulate nell'ambito del Cippo per la regolazione organica di alcune produzioni, per l'ipotesi di future attività e per il sorgere di nuove iniziative di interesse comune. Particolare riguardo hanno avuto le

(Continua nel foglio verde)



Con le stesse caratteristiche di quello d'oro, il pennino "PERMANIO", mantiene allo "OMAS", il primato di stilografica di classe.



CASA DI CURA "IMMACOLATA CONCEZIONE" COMM. MARIO SARTORI SCATICA · ARTRITE · REUMATISMI

ROMA - Via Pompeo Magno 14
TELEFONO 35.823

VENEZIA - Fondamenta S. Simeone Piccolo, 553
TELEFONO 22.946

BOTTEGA DEL GHIOTTONE IN TEMPO DI GUERRA

MINISTRIA DI CECI ALLA PAESANA. - Frite rempolare i tortori cecì in acqua leggermente salata. Se vi pare che stentino a diventare molli, mettetevi un pizzico di bicarbonato di soda. Appena vi sembrano teneri, lavateli e metteteli a cuocere in un lagame piuttosto capace, pieno d'acqua, e contenente anche due spicchi di aglio, ed un ramuscello di rosmarino. E mentre i cecì stanno così a cuocersi per conto loro, fate un « pesto » mescolando due-tre spicchi d'aglio assieme ad alcune alici, sul pesto versate alcune gocce d'olio, del pomodoro trito, ed un cucchiaino di estratto di pomodoro. Assaggiatelo e cecì, e se vi sembrano cotti a sufficienza versatevi dentro il pesto, stemperandolo, se potete disporre di alcune fettine di pane, fiate tortare e mettele sul fondo della zuppiera, versandovi poi sopra la zuppa bollente, e mandandole caldissime in tavola.

BISTECHE DI CEFALO AI FERRI. - Anzitutto bisogna tagliare le fette di cefalo della dimensione di una bistecca, e del medesimo spessore; e poi bisogna lavarle una mezz'oretta in un piatto fondo, ricoprendole di prezzemolo e di origano trito, cospargendole con aceto fine, pepe, un pochino di pangrattato. Ed trattandole così alcune poco d'olio. Poi, mettetle queste bistecche sulla griglia, badando che sotto di esse vi sia un filo di brace, ma non la fiamma. Voltate le bistecche un paio di volte. In pochi minuti saranno cotte. Potete allora metterle subito sul piatto di portata che terrete in caldo mentre disporrete attorno alle bistecche la guarnizione di scorronera lessata ed aromatizzata col poco grasso d'oca. Sul tutto spremete il sugo di un limone e mandate caldissime in tavola.

PANE DI CAVOLPIFORE. - Lessate un bel cavolpifore in acqua salata. Non lasciatelo sfasare troppo, e dopo averlo sgrondato con cura passatelo al setaccio. Unitevi un pizzetto di burro, e fate sciogliere il passato di cavolpifore in un lagame posto sulla brace. E nel frattempo fate un poco di beccamella con un cucchiaino di fecola, un pizzetto di burro (o di grasso d'oca) ed irrorate con un poco di latte. Mettete sale e pepe, parmigiano grattugiato, e macerate bene questa beccamella al passato di cavolpifore, stemperando nel composto un cucchiaino di estratto di carne oppure un paio di litri. Appena freddato il composto, unitivi per il sugo, uno dopo l'altro (queste per un cavolpifore di un chilo-grammo circa). Le uova in polvere, o polvere d'uovo che dir si voglia, si possono in compenso non usarne, e servono come delle sue qualità, non perde certo quella della « coesione ». Versate il composto in uno stampo liscio e leggermente spalmato di burro, e fate cuocere a bagnomaria, badando però che l'acqua non abbia a bollire troppo forte. Cotto che sia, lenete lo stemmo del fuoco lasciandolo però ancora dieci minuti in caldo prima di sfornarlo. Nel frattempo avrete fatto cuocere 20 grammi di lentichiole in acqua salata. Sgrondatele, conditele con due o tre cucchiaini di sugo, e magari un poco di estratto di pomodoro. Così queste lentichiole tritate una corona ed sfornate o pane di cavolpifore, ottenendo così un magnifico piatto di tegami.

SPUMONE DIVA. - Rompete in tanti pezzi circa 200 grammi di biscotti qualsiasi, ed insaponateli di latte con un pizzico di manuchino. Lavate questo composto con tre tuoli d'acqua in polvere, addolcitelo con un po' di zucchero, e riempitelo uno di corali stampi da bagnarina. Nel frattempo preparate un 200 grammi di castagne lessate e poi inbinate di aceto, e manuchino, schiuma, o anche di solo manuchino. Cotta che sia le castagne sformate sul piatto di portata, e nel loro tegame mettetle le vostre castagne, un panno di canoli (cicche e cedro) tagliati a dadini, e delle albicocche in scatola (se ne trovano ancora madri). Non resta che mandare in tavola questo semplicissimo dolce.

BICE VIECONTI

PER SENTITO DIRE

Molti filosofi hanno parlato della vanità delle ricchezze, esaltando la vita povera; ma, generalmente, chi è provvisto di molto denaro sa lo tiene a cerca di trarne tutti i vantaggi possibili, sordo alle parole di Luciano, il quale affermava: « La ricchezza dell'anima è la sola vera ricchezza », o a quelle di Socrate, che alla vista di oggetti di lusso esclamava: « Quante cose di sono di cui non ho bisogno! ».

Non mancano, tuttavia, coloro i quali, disgustati dall'esperienza della ricchezza, cercano conforto fra le braccia di Madonna Povertà e se ne trovano contenti. Ultimo in ordine di tempo è il richiamato signore Pietro Ullo-Llano da Lissabona, scomparso più notizie di sé ai familiari angosciati, è stato trovato, dopo alcuni giorni di affannosa ricerca, mentre chiedeva l'elemosina ai passanti davanti alla chiesa di Santa Caterina.

Interrogato sul perché compiesse tale gesto strano per lui che era atiracico, ha risposto che non si è mai sentito così felice come in questi giorni, in cui vaga da chiesa a chiesa, da caffè a caffè, domandando l'elemosina; e ha dichiarato che era stanco di fare il signore, di godersi le sue insaziabili ricchezze e di condurre una vita di lusso.

Certo, metterli addirittura a chiedere l'elemosina può sembrare esagerato, ma accade spesso che un uomo, giunto dal nulla alla ricchezza, trovi più sereno e felice il tempo della sua antica miseria e lo rimpianga sinceramente. E qualcuno può anche trovare la forza d'animo di ritornarvi, come è capitato, tempo addietro, al signore Ullo-Llano, il quale, che era sbarcato povero in canna a San Francisco nell'immediato dopoguerra.

Debutto da garzone in un negozio di parrucchiere: barbe e permanenti; attaccava bottoni alle clienti, era felice. Nel momento d'odio rivelava il pensiero al suo natio, curando l'A. Marchesari e « O sole mio ».

Un giorno, al divertente parrucchiere la fortuna sorride inaspettata (quando la crisi ancor non era nata): naturalmente, dato il suo mestiere, gettando in aria forbici e pennelli, Eletto la gherni... per i capelli.

Glioc in borsa, stravinne, ebbe milioni: lasciò le barbe e comprò un magnifico palazzo sulle rive del Pacifico, con parco annesso e vaste piantagioni, e donne e segretari, e servizi... Ma l'anno: non cantava più!

Vi siete accorti che la nostalgia, rimpianga un sogno, un'epoca, un amore, spesso è legata al balsamo d'un fiore che ci ritorna nella fantasia? La nostalgia del satrapo patetico sopra di colonia e di costume.

E se il Saggio divenne pastorello gettando il peso della sua cultura, e conducendo il gregge alla pastura dissiavò all'acqua di S. Simeone, sdegnando le ricchezze e le chimere Eletto Corvi ritornò barbiere.

Volere ancora ridere e cantare; ma la sua mano s'era appesantita, la sua voce era rauca, e la sua vita, nella malinconia crepuscolare, la lampada aerea del passato ricercò: invece è morto disperato.

Però, quell'uomo aveva avuto mezzo, giacché s'era annoiato d'esser ricco, di cembalar vita; sarà stato un micio, non discuto, e forse anzi l'appropra ma la tragedia è che non può far niente chi s'è annoiato d'essere un pazzetto...



8 Ore di sonno
significano 8 ore di ristoro

ma possono anche significare 8 ore di pericolo per i vostri denti, se prima di caricarvi non avrete provveduto a liberarli dai residui di cibo che si depositano fra i denti, e che durante il sonno cominciano a fermentare. Si formano così dei fermenti acidi, i quali preparano la strada alla letale carie dei denti. Dunque, tutte le sere, la vostra ultima parola sia: "Chlorodont".

pasta dentifricia
chlorodont
sulluppa ossigeno

ANISINA
CLASSICA
ANISETTA
CENTENARIA
FINE LIQUORE TRADIZIONALE
DIPLOMA SIN DAL 1830

VALSTAR
IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

ROSSO GAZZOTTO
(TIPO G)
Modello Lusso L. 30 - Medio L. 20 - Piccolo L. 4-50
Laboratorio USSELLINI & C. Via Broggi 23 - MILANO

• SCAPPINO = PURA SETA • SCAPPINO = PURA SETA • SCAPPINO = PURA SETA • SCAPPINO = PURA SETA •
MOMI



scappino

comunica che, in ottemperanza
al Provvedimento P 474, dal 1°
Dicembre 1942-XXI vende **TUTTE**
le sue cravatte di pura seta (quelle di
maglia escluse) ai prezzi delle cravatte
TIPO di pura seta.

La cravatta "TIPO", di pura seta, deve portare il
marchio di garanzia, prescritto dall'Ente Serico, l'in-
dicazione del "TIPO", della confezione ed il prezzo
di vendita al Consumatore.
I prezzi delle cravatte di pura seta "TIPO" sono:

| | | |
|--------|---|----------|
| TIPO 1 | — | Lire 30. |
| TIPO 2 | — | 30.45 |
| TIPO 3 | » | 31.90 |
| TIPO 4 | » | 34.20 |

Scappino garantisce, a chiarimento di
ogni dubbio, che le sue cravatte **TIPO** di pura seta
non sono inferiori per qualità e per confezione a quelle
di seta finora vendute nei negozi Scappino. La sola
differenza consiste nella denominazione e nel prezzo.

Se qualche commerciante Vi offrisse cravatte di seta
(escluse quelle di maglia) a prezzi superiori, non compratele!



VORINO - via Roma 108
TORINO - via Roma 202
TORINO - via Carlo Felice 57
TORINO - via Caviglioglio, 22
TORINO - Piazza Castello, 40
TORINO - via Roma 275
TORINO - Piazza Castello, 10
MILANO - via Tommaso Grossi 6
MILANO - via Orefici 11
MILANO - Piazza Duomo 29
MILANO - Corso Buenos Aires 17

SOLTANTO IN VENDITA NEI NEGOZI SCAPPINO IN:

BRESCIA - via M. Giovanni 75/1
VERONA - via Marconi 67
VERONA - via Marconi 39
PADOVA - via S. Costanzo 1
VENEZIA - Marc'Antonio Zucchetto 149
VENEZIA - San Marco 1299
VENEZIA - Marc'Antonio Zucchetto 701
VENEZIA - Lido S. M. Elisabetta 75
VENEZIA - Piazza San Marco 152
VENEZIA - Marc'Antonio Zucchetto 249
TRIESTE - Piazza San Giovanni 1
TRIESTE - Piazza Cavour 3
BOLOGNA - via Indipendenza 2
BOLOGNA - via Bissolati 4
BOLOGNA - via Bissolati 18
BOLOGNA - via Cavour 3
CATANIA - C. Vittorio Emanuele 56
CATANIA - via Riso 169

NAFOLI - via Roma 251
NAFOLI - Piazza Trieste Trento 57
NAFOLI - via Roma 77
ROMA - Corso Umberto 152
ROMA - via Nazario Sauro 31
ROMA - via del Tritone 61
ROMA - via Arsenale 43
ROMA - corso Umberto 151
ROMA - corso Umberto 257
ROMA - via Vittorio Veneto 110
ROMA - via Nazionale 8
ROMA - via Merulana 9
ROMA - via Vittorio 38 b
ROMA - via Cola di Rienzo 174
ROMA - via Flaminia 51
MONTECATINI - Piazza Umberto 156



PALERMO - via Ruggero Settimo 38
PALERMO - via Marquada 296
FIRENZE - via Roma 7
FIRENZE - via Martelli 12
FIRENZE - via Calzaiuoli 82
FIRENZE - via Spadai 4 r
GENOVA - via XX Settembre 131 r
GENOVA - Piazza dei Ferrari 13 r

• SCAPPINO = PURA SETA • SCAPPINO = PURA SETA • SCAPPINO = PURA SETA • SCAPPINO = PURA SETA •

TIPOGRAFIA GARZANTI - MILANO

Registrato all'Ingresso da *Neudotto 15.9.40*
Cofanetto da
Schede da
Schede da
Bullato e cartellina da
Data